CARTA BOLLATA PIEMONTESE 1694-1862

DUCATO E REGNO DI SARDEGNA ~ OCCUPAZIONE FRANCESE
RESTAURAZIONE SABAUDA (1814) ~ TRANSIZIONE (1862 - 1864)

LA CARTA BOLLATA SERVE PER LA STESURA DI ATTI CIVILI, GIURIDICI, SCRITTURE PRIVATE, PER LE CAMBIALI, ETC. E GENERA UN SIGNIFICATIVO INTROITO PER LE CASSE STATALI.

Qualsiasi atto per aver valore di fronte allo Stato deve essere stilato su carta bollata.

PIANO DELLA COLLEZIONE:

La selezione esposta, parte di una raccolte ben più ampia, risultato di lunghe ricerche ed interessanti reperimenti, comprende carte bollate "all'ordinario", ossia su carta filigranata, prodotta, bollata e messa in vendita dalle Regie Finanze;
usata per atti civili, atti giuridici, scritture private e cambiali.

Dall'istituzione della prima carta bollata, (Duca Vittorio Amedeo II, 1694) alla nascita del Regno d'Italia, la lunga sequenza di decreti relativi agli emblemi raffigurati nei bolli, alle filigrane, al prezzo della carta bollata ed alle province del Regno soggette al bollo, procede parallelamente al susseguirsi dei regnanti ed alle vicende storico-amministrative del Regno di Sardegna.

Negli Antichi Stati Italiani annessi al Regno di Sardegna dal 1859 al 1861, vennero mantenute le carte bollate preesistenti, ma con bolli aggiuntivi e/o varianti, decretate dai governi locali che dipendevano, direttamente od indirettamente dal Regno di Sardegna.
Nel 1862 veniva decretata la nascita della carta bollata del Regno d'Italia, con nuove impronte e nuova filigrana, che però sarà disponibile solo a partire dal 1864.
Nel periodo 1862-1864 furono usate carte bollate " di transizione ", recanti bolli definiti con decreto del maggio 1862; questi nuovi bolli potevano essere apposti anche sulle precedenti carte bollate, messe fuori corso, esistenti nelle province dello Stato Sardo ovvero negli Antichi Stati Italiani annessi, con lo scopo di esaurire le rimanenze, dando origine a numerose ed interessanti combinazioni di bolli/filigrane.

Il materiale esposto può quindi essere raggruppato in cinque periodi : *(fogli 2 + 70)*

1694-1800	Ducato di Sardegna, (fino al 1720) e Regno di Sardegna	fogli	29
1800-1814	Occupazione francese del Piemonte	fogli	10
1814-1861	Dalla restaurazione del re di Sardegna in Piemonte fino alla costituzione del Regno d'Italia	fogli	22
1859-1861	Periodo delle annessioni di antichi stati italiani al Regno di Sardegna / Regno d'Italia	fogli	4
1862-...	Periodo di transizione, fino alla disponibilità della nuova carta bollata del Regno d'Italia (1864)	fogli	5

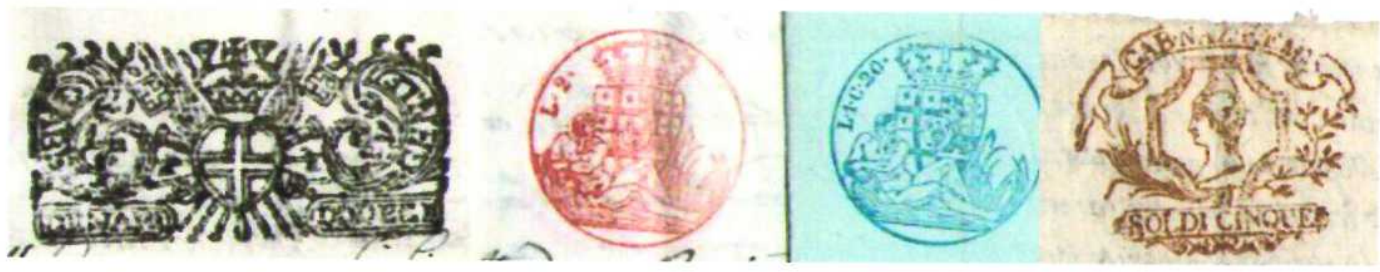
Per le carte bollate in esposizione, ordinate cronologicamente per data del documento, vengono descritte le caratteristiche del foglio e talvolta della filigrana; seguono poi riferimenti sui decreti di emissione, sul contenuto dell'atto, sulla situazione storico-amministrativa del periodo. Sono presenti alcuni decreti e riproduzioni di filigrane.

Dati tecnici principali della carta bollata :

DIMENSIONE: 1) per atti e scritture: doppio foglio, foglio, mezzo foglio, quarto di foglio, con dimensioni e denominazioni che sono variate nel tempo;
2) per le cambiali: 240 x 100 centimetri, circa

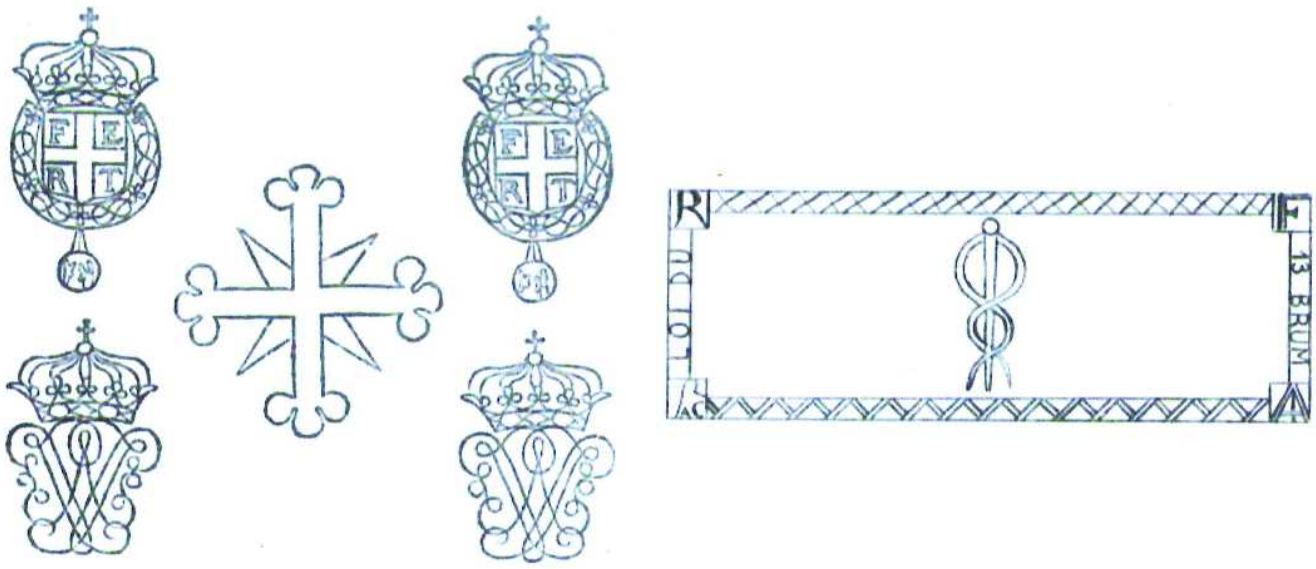
CARTA: di colore bianco, rosa (scritture private), azzurra (atti giuridici), sempre filigranata per prevenire contraffazioni. Carta senza linee e dal 1855, rigata

IMPRONTA/E: bollo raffigurante un emblema ed indicazione del valore; generalmente di colore nero oppure rosso, azzurro, rosso-bruno:



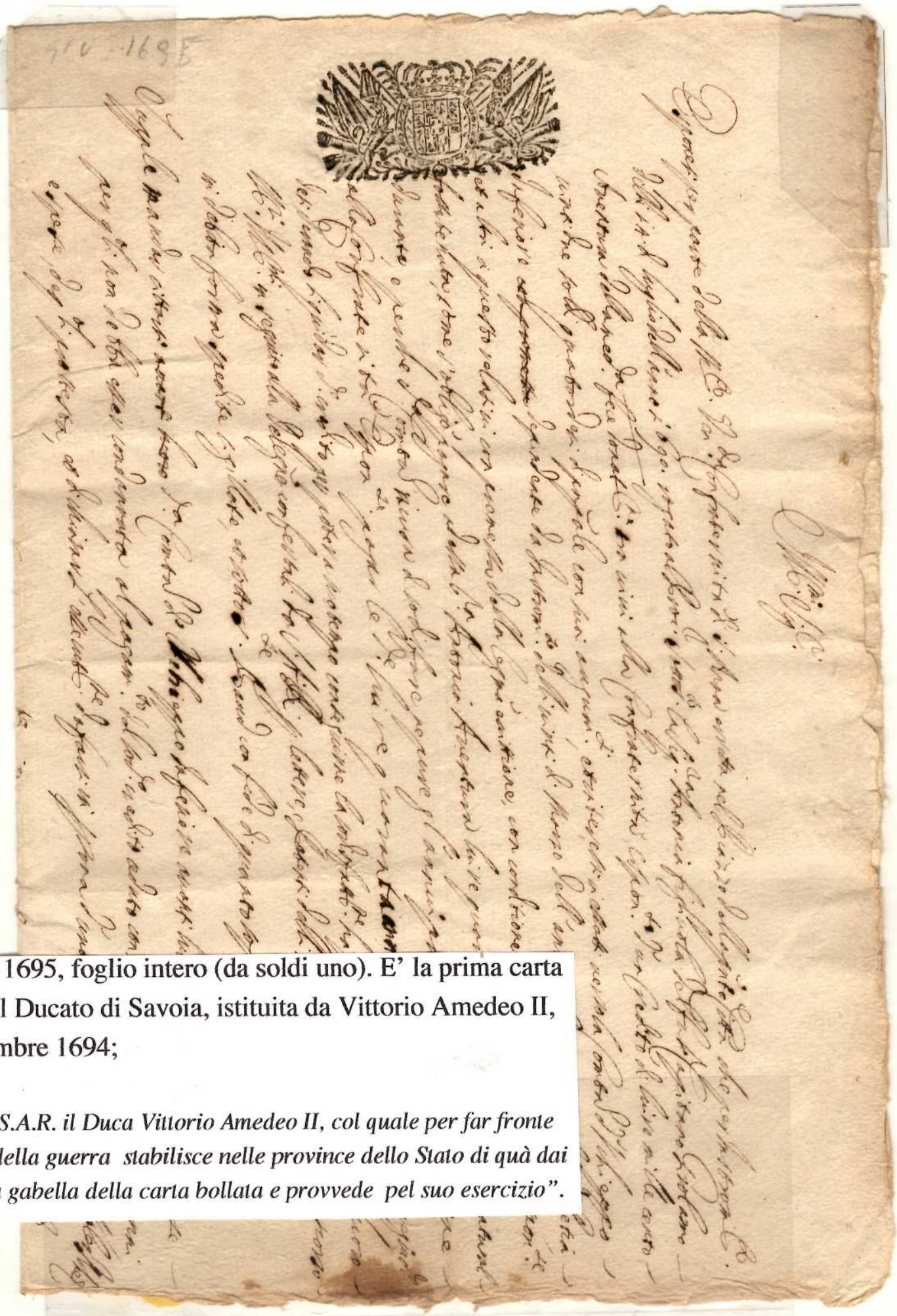
BOLLO ORDINARIO: applicato sempre su carta filigranata, bollata fabbricata e posta in vendita dallo Stato
BOLLO STRAORDINARIO: applicato presso gli uffici preposti, su qualsiasi tipo di carta, registri contabili, carta pergamena, mappe catastali... presentati per la bollatura

FILIGRANA: serve per rendere difficili le contraffazioni; raffigura generalmente emblemi, stemma reale, monogramma del regnante...; *(due riproduzioni in scala ridotta)*



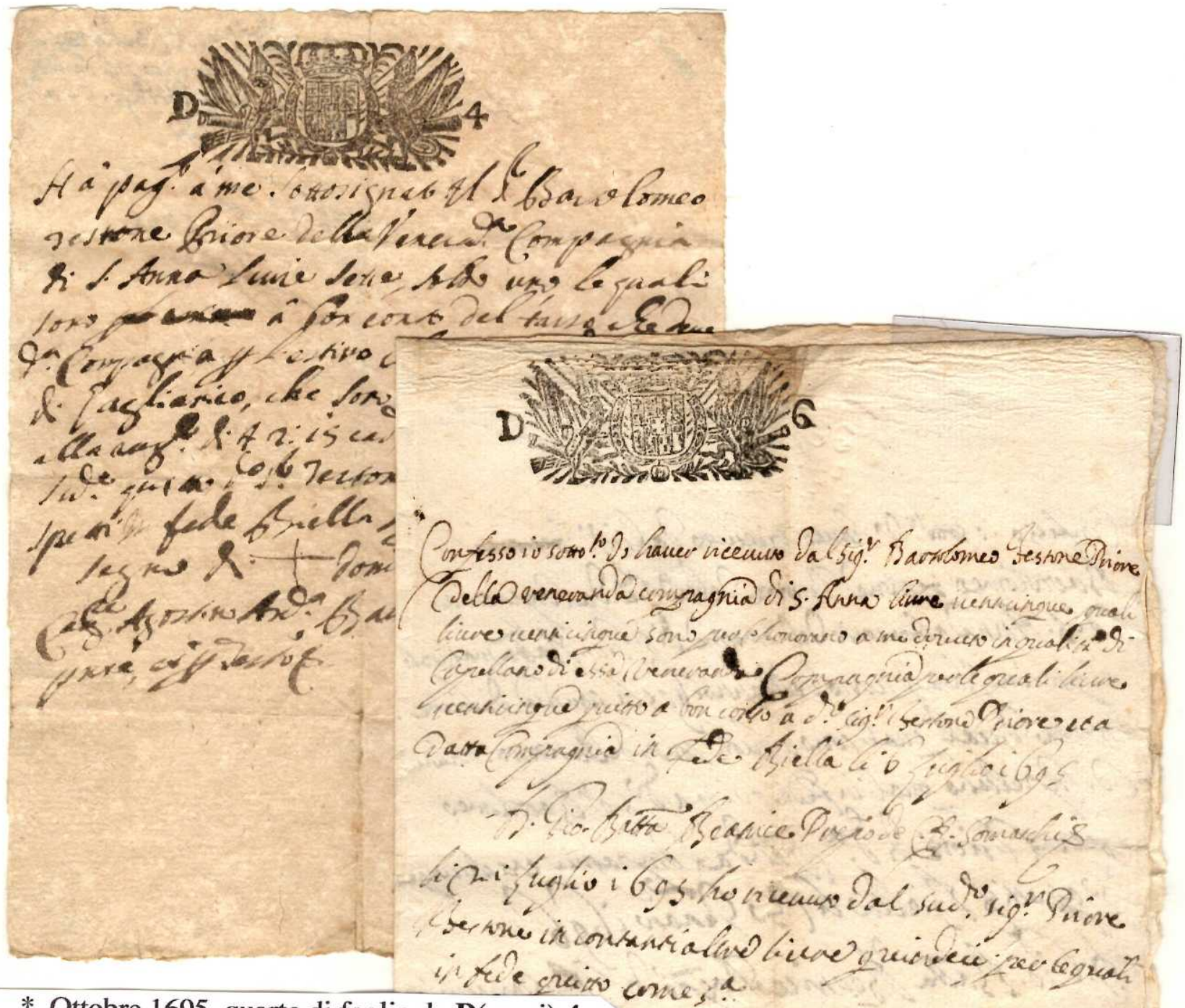
PARAFRAZIONE: firma di convalida, in alto a destra su ogni foglio, da parte di funzionari incaricati, con lo scopo di rendere più difficili le contraffazioni.

Dal 1694 al 1700 la gestione della carta bollata ossia la produzione la bollatura, la distribuzione, la vendita e la riscossione era data in appalto a privati, a fronte del pagamento di 82000 lire annue.



23 giugno 1695, foglio intero (da soldi uno). E' la prima carta bollata del Ducato di Savoia, istituita da Vittorio Amedeo II, il 22 settembre 1694;

"Ordine di S.A.R. il Duca Vittorio Amedeo II, col quale per far fronte alle spese della guerra stabilisce nelle province dello Stato di quà dai dai monti la gabella della carta bollata e provvede pel suo esercizio".

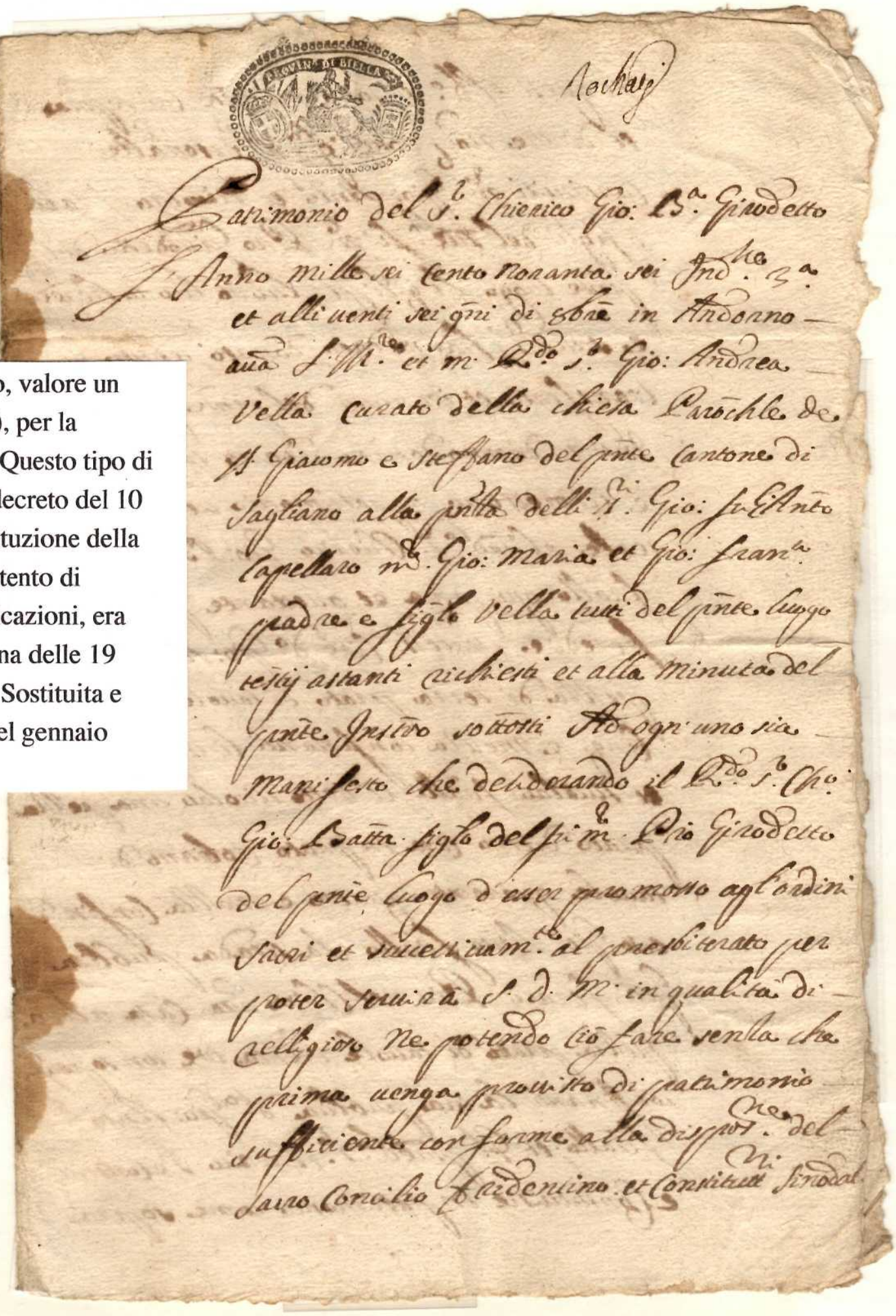


* Ottobre 1695, quarto di foglio da **D**(enari) **4**,
usato per ricevuta di pagamento.

* Gennaio 1696, mezzo foglio, (piegato) da **D**(enari) **6**,
usato come ricevuta di 3 pagamenti, in diverse date.

Questi formati ridotti di carta bollata furono istituiti con odine di S.A. Vittorio Amedeo II, del 26 gennaio 1695,(in aggiunta al foglio doppio da un soldo), per scritture e contratti di importo inferiore a 50 lire.

1696, Doppio foglio, valore un soldo (non indicato), per la provincia di Biella. Questo tipo di carta, stabilita con decreto del 10 agosto1695, in sostituzione della precedente, con l'intento di combattere le falsificazioni, era specifica per ciascuna delle 19 province del regno. Sostituita e messa fuori corso nel gennaio 1698.



Patrimonio del S.r Chierico Gio: B.a Ginodetto

L'Anno mille sei cento nonanta sei Ind.ne 5.a

et alli uenti sei gni di gbre in Andonno

auanti S.r M.o et m. R.do S.r Gio: Andrea

Vella Curato della chiesa Parochle de

SS. Giacomo e Stefano del pnte Cantone di

Sagliano alla pnza delli S.ri Gio: fr.lli Anto

Cappellaro m.o Gio: Maria et Gio: fran.co

padre e figlo Vella tutti del pnte luogo

testij astanti richiesti et alla minuta del

pnte Instro sottosti Ho ogni uno sia

Manifesto che deliberando il R.do S.r Ch.o

Gio: Batta figlo del fu m.o Gio Ginodetto

del pnte luogo d'esser promosso agl'ordini

Sacri et successiuam.te al presbiterato per

poter seruire à S. d. M. in qualità di

Cappellano Ne potendo ciò fare senza che

prima uenga provisto di patrimonio

sufficiente conforme alla disposz.ne del

Santo Concilio Tridentino et Constitutioni Sinodali

1700

6

Canelli li 10 febraro 1700

Sono Comparsi Io Bartholomeo Rosso del luogho di Benevagno
servente l'officio da Nodaro Collegg.° del sudetto
luogho et hod.i essendo alli ordini generali di S.ti R.
format. et publicat. S.a Sa forma e regola della
matricola delle Piazze da Nodaro Collegg.° presta
al Sig.r Gio. Domenico Campana economo del S.ig.
Constanzo Gondolo Secr.o di S.A.R. trisavuatore
della Ducale Città Saluzzo e Capo della Provincia
predetta R.A. Se patenti di essa mia Piazza da
Nodaro Collegg.° Perpetua delle stabilite nel
sudetto luogho di Benevagno Provincia di
Città Lancia ris. Compras parte della
ne dell'Eredità Ruiera spettantemi
l'altra parte per ragione di Serva ceduta
P. Antonia et Francesco Antonio
e fratello Rosso respettivam.te come
e per serva delli 15. Ianuari 1699 dalli
mi et testij sottosta et insaccatam.te
da Pat. Sig. Gioseffo Nod. come pare
patenti delli 21. giugno 1660 firmate
V. Amedeo V.a Simone Rio P. Camillano
V.a Ferrero V.a Gavagno registrate Gasinalo
Sigillate et sottosta Pandolfo Secr.o detto
madre e fratello Rosso tenuta et quella
spedita ris. capo delli Sig.i Nodaro
Gio. Vincenzo Rosso mio Padre Principe
mi Patenti di mia Constituzione da
Nod.o Collegg.i ni datta delli 15. Ianuari 1699
debitam.te spedite firmate V. Amedeo Vest.
Balbiano registrate Bonfiglio deputato

1700, Doppio foglio, formato protocollo, recante l'impronta fuori corso, (valore soldi uno), della provincia d' Alba e la nuova impronta, valida, da dinari dodici.

Di regola, quando un decreto modifica il valore o l'impronta della carta in uso, i fogli invenduti vengono ribollati con la nuova impronta.

Capitolar.e Collonia Cà ottenuti rà il fis.co Reggio
Regj et Gio' Anto' figlio di Dom.co Gavetto di Frambiano
in questo luogo habit.e

Primo che il fis.co Regj Cà et ritenere al sud.o Gavetto
qui presente à titolo di Collonia tutti li suoi
beni avuti et avanti posti in questo finaggio
à ben tenere et coltivare come si conviene
ad un buon Padre di famiglia per anni
quatro avanti cominciandi à San Gio. Gat.o
prossimo venturo et in simil giorno finendi

1699, Doppio foglio da dinari dodeci, con la nuova impronta, recante lo stemma Savoia e la scritta "GABEL(la) GEN(era)LE, istituita con Lettere Patenti dei quattro Conservatori Generali delle Gabelle, in data 7 dicembre 1697.

Secondo il sud.o Gavetto sarà tenuto come così
promette di tenere il debito conto delle sue
spiganti in d.i beni et quelle à suoi debiti
tempi podare, segare et sgavellare et far
accomodare tutte le semenze necessarie et
in cadun anno piantare et allevare à tutta
sua diligenza sei arboni, di simili cioè ove
sarà necessario sotto pena di tutti li danni
che procedesse dal fis.co Regj parte, come anche
di prestarli il suo aggiuto et opere in ogni
occorrenza che il fis.co Regj volesse far
piantare qualsivoglia sorte d'arboni piccoli
in d.i beni senza pretensione di cosa alcuna.

Terzo sarà tenuto il d.o Gavetto di dare in cadun

Confesso io sotto.s.to Antonia Quarteria haverice.uto
dalla R.ta M.ca Cong.ne di S.ta Anna d.i Torino li Tutori
del Paolo Maurizio Boccadoro mio Pup.o lire
settanta Pargenti da tolli in.ti ad.a in conto delle
lire nonanta annualm.te d'un.ti, cioè lire
cinquanta in.ti d'ist.o [illegible]
e lire quaranta in con[illegible]
dell'i.a.l.g.o 1690, ed.a lire
delle lire nonanta natura[illegible]
erba della rag.ne di parte
cadente mille sei cento no[illegible]
lire settanta a conto bd.o
Biella li 29. 8.bre 1698

Antonia Quarteria

Confesso sottoscritto d'esser stato com.te
sodisfatto da m.o Francesco Antonio
Tremo Procuratore della Compagnia
di S.ta Anna per il Rosso de beni che
possede detta Compagnia per li
anni 1692 inclusivamente sin tutto
l'anno 1699 la somma di lire cinque
per quali quitto detto et ch.i rispetti
quali beni sono sulle fini di Ostiena
Inferiore Biella li 19 maggio 1700

Pietro Covero Essatore

* Ottobre 1698 , quarto di foglio da Denari quattro, usato a Biella per ricevuta di pagamento .
* Maggio 1700, mezzo foglio, (piegato) da Denari sei .

1698
SAVOYE
UN SOL

1698, doppio foglio da un sol*(do)*, specifico per la Savoia, stabilito con decreto del 1698, che modificava l'impronta rispetto alla precedente del 1696. Nella Savoia all'inizio non era prevista la parafrazione.

p. 1

L'an mil six cents nonante huict, et le vingt septiesme jour du mois de Julliet, par devant moy notaire Ducal soubsigné et en presence des temoins cy bas nommés, est establie en personne la ellarie Estienne fillie de feu ellavin [illegible] de Reutinge parroisse de sainct martin, laquelle de gré tant a son nom que de pierre et Jean Rubin dict mabberjon ses freres Judinis en biens absents du pays, admodie et promet par ces presentes de faire jouir, A Pierre fils de feu Jean Duffourd, et ellarie pomhaud sa nieque femme dudict Duffourd desdicts lieu et [illegible] admodiants pour eux et les leurs, leaurir [illegible] parties les cinq faisant le tout de bons et [illegible] immeubles delaissés tant par ledict feu [illegible] que de la feue Claudine Rubin pendellet [illegible] Judinis en l'autre cinquiesme partie [illegible] mariés, consistant tant en maison, grange [illegible] grenier, jours, terres, prés, champs, vignes, mollides, bois, ripples qu'autres appertenances et despendances desdites quattre cinquiesmes parties sises rieve ladite parroisse de sainct martin, avec la moitié d'un bourg sis en hagus pour Judinis, en l'autre moitié avec honnorable Charlotte Thiervat [illegible] François Charlet d'aequis de ladicte ellarie Estienne Rubin dit mabberjon joixtement leurs confins jy tenus pour exprimés, et cest pour le temps et espace de six années, a commencer pour la prise de la presente année et finissant apres avoir joüy six prises entieres [illegible]

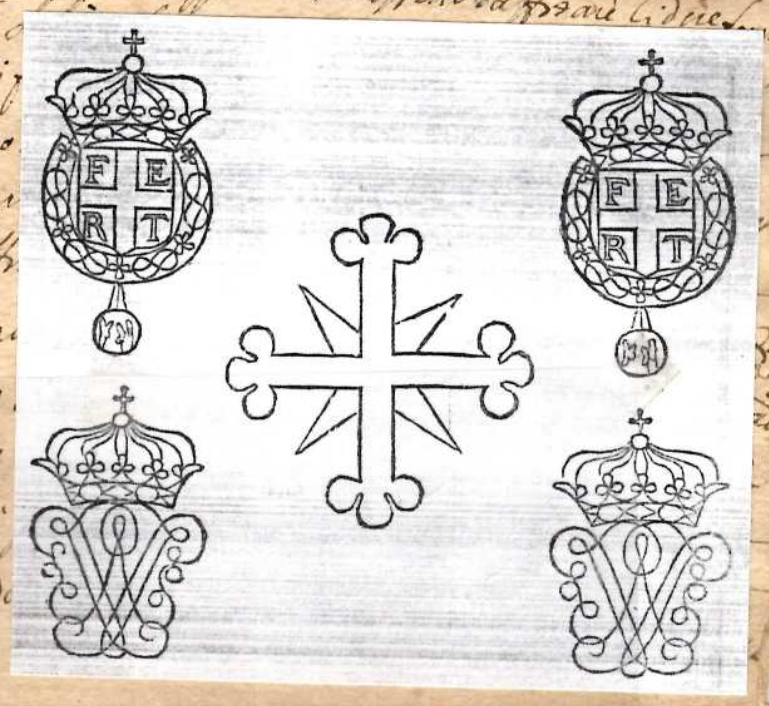
Nomi 92:

1704 103.

Affitamento di due forne dalla Comunità di Bolingo

6: Denaro 1596

Al nome del Sig.re nostro Iesu Christo Amen L'anno doppo la sua natiuità mille cinquecento nouantasei la nona Indictione et il sesto giorno del mese di Denaro sopra il monte di Bolingo, et alla costa del Riccio, oue alcune uolte li negotij della Commità Bolgiano — si risoluono, alla presenza del S.r Gratiosino, S.r Scofranco Scaglion et Marco Aurelino Lagna tutti di Bolingo testimonij conuocati et all'infrascritto fine richiesti, et instanti, Sai conuocata, et secondo il solito congregata la general uicinanza delli Homini et capi di casa di Bolingo, doue delli commendabili Pietro Bonello et Gio Francesco Lambono moderni Consoli et a croce di Credenza Antonio di Stefano nuouo giur.o et seruiente della Comunità — costia a mano sotto.r differente, oue sono intoruenuti elti Consoli, et la sua parte de Capi di casa detto luogo come per la moltitudine loro qui appare, ad effetto da fittare li due forni — della Comità — luogi et Copi — forne secondo — sono ultimam — piglior in affi — fatto sudi — et Sebastiano — merto, et — et fioriui — offerti, et d —



1704, copia di un atto del 1596, fatta a Bolengo (To), su foglio da denari dodeci, recante due impronte, quella centrale fuori corso e quella di sinistra valida. Nella filigrana oltre al monogramma V(ittorio) A(medeo) il motto FERT e la croce Savoia entro due stemmi.

1706

Memoriale à opponer, et ad esibir

L'Anno del Sig.re mille sette cento, e sei et alli giorni diciotto del Mese d'Agosto in Biella Giudicialmente auanti li Prestanti Ill.mi Sr.i Rettore, e Consoli Giudici ordinarij della presente Città sono comparsi

Il Sig.r Gio Guglielmo Dauid Procuratore, et al nome della Sig.ra Catarina Dauid Prodotta sua Moglie come negl'antescritti Atti accostandosi alle sue precedenti richieste e senza da quelle recedere presente il Sig.r Felice Agostino Piantino Procuratore Auuersario senza recedere dalla nullità d'ogni Auuersaria prodotta si fatta, che da farsi in questa causa come abondantemente se gli oppone da qualunq. capo proceda accusa la contumacia delli Sr.i Auuersanti, che intanto tempo hanno tenuto non hano opposto ne oppongano cosa alcuna contro suoi detti

18 agosto 1706, foglio doppio con impronta raffigurante stemma francese e senza indicazione del valore, usato a Biella.

Questa carta da bollo fu in uso negli anni 1704-1706, nelle sole province di Vercelli , Biella e probabilmente Ivrea, durante il periodo d'occupazione francese.

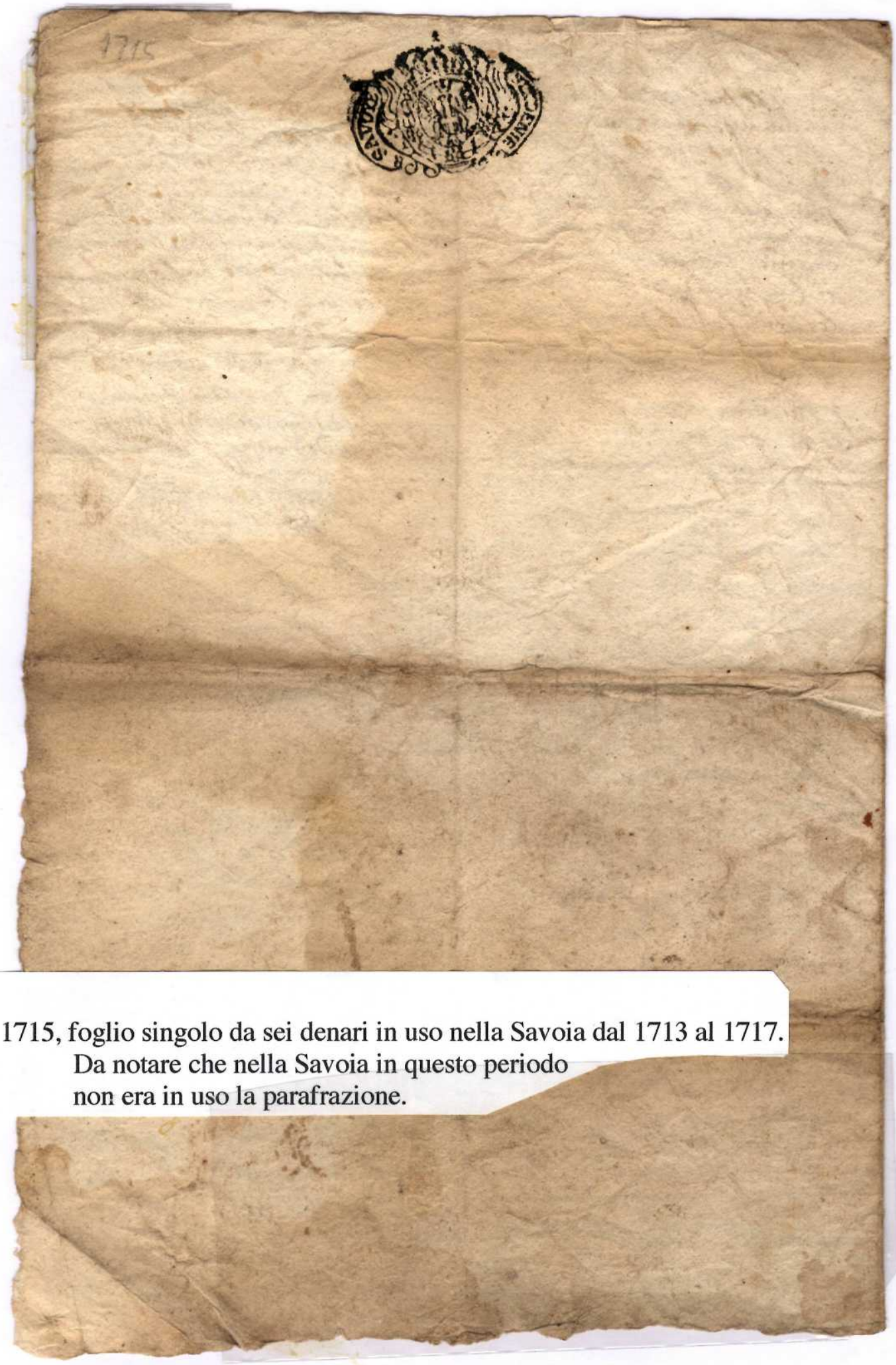
alcuna di

ual che

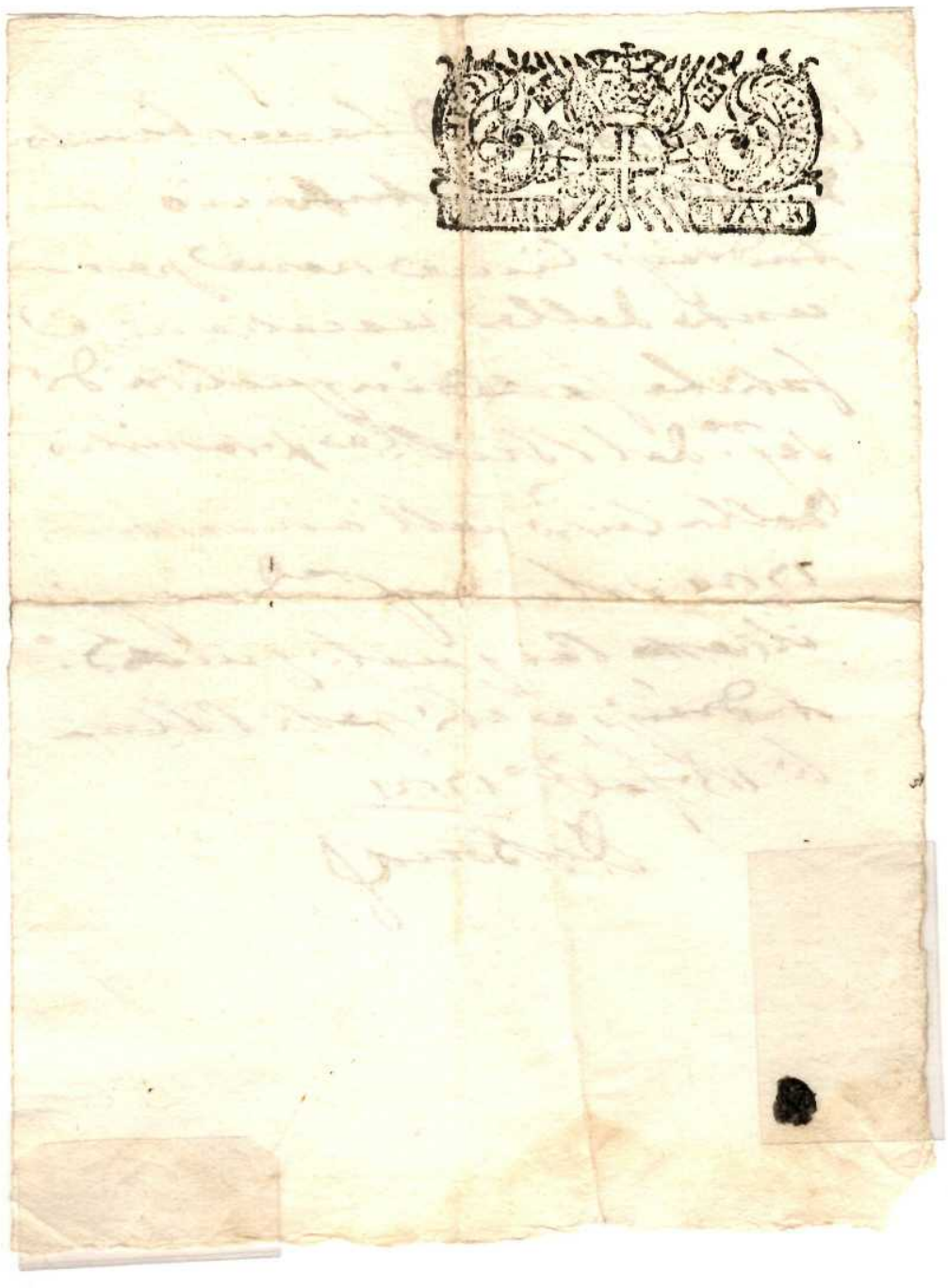
uia gettando

di voler, e poter far delle nouità al piede, et in fondo dell'otto di loro casa come altresi di voler perturbare la già detta Sig.ra sua Principale nel quietto, e pacifico Possesso

1715



1715, foglio singolo da sei denari in uso nella Savoia dal 1713 al 1717.
Da notare che nella Savoia in questo periodo
non era in uso la parafrazione.



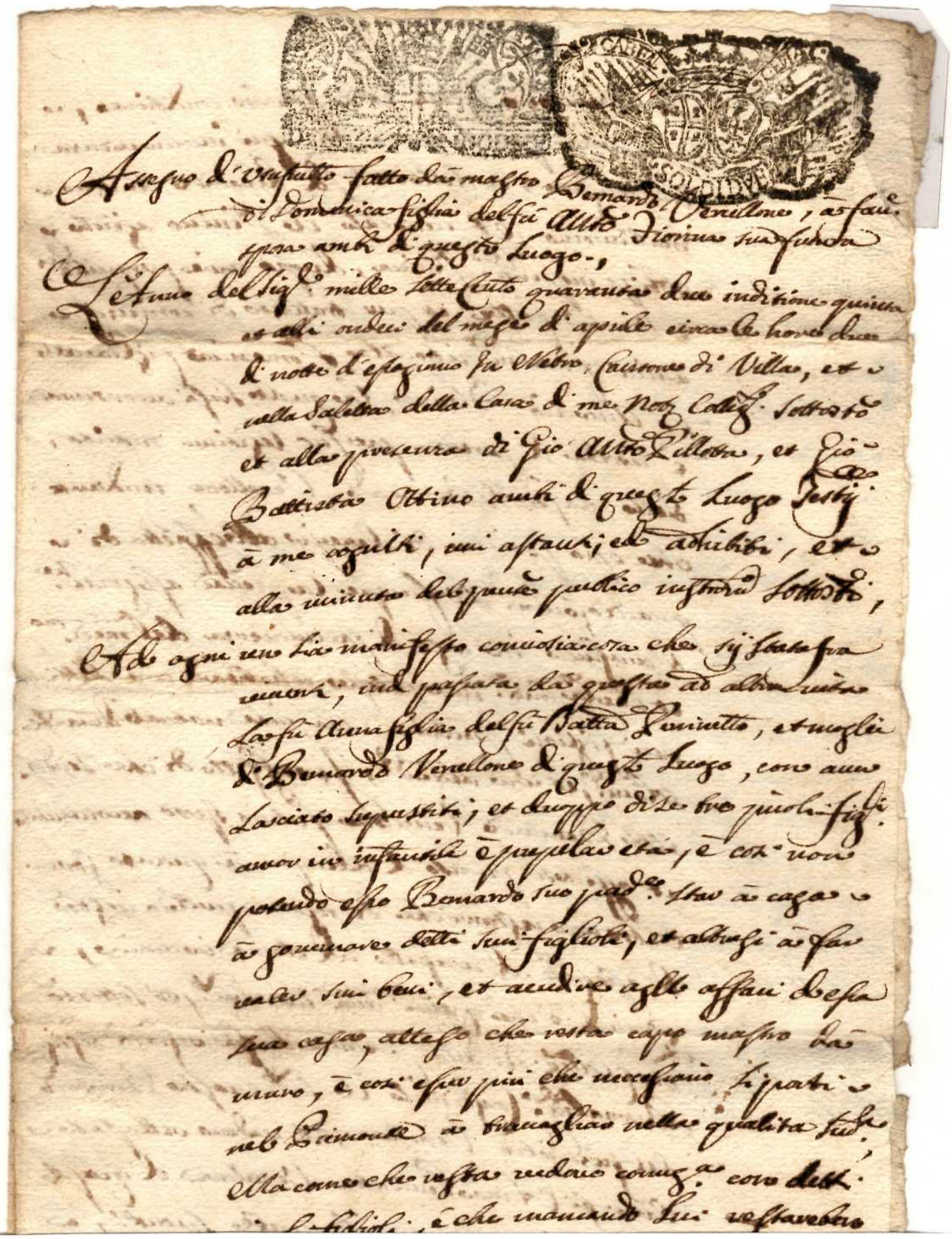
1721, mezzo foglio da denari quattro, con impronta di bollo conforme alla " provvidenza" del dicembre 1703, che stabiliva un nuovo bollo ed una nuova filigrana. Al verso una scrittura privata, (ricevuta di un pagamento).

1730

Aquisto M.ro Allin. e M.ro R.nd. Sig.r D. Agostino et Medico Francesco Fratelli Tarcito dal N.ob. Bernardo Amione detto Guliel.mone

In Nome del nostro Sig.r Gesu xpo. Sia Com.e l'Anno doppo Sua Sant.a nat.a Mille sette cento trenta Sud. ottava et alli quatordei del mese d'otobre doppo mezo gio. in Caluso, et nella Stanza Suoglare della Casa di me Nod. Colleg.o Sotosc.to posta nel pnte. Luogo, Cantone d.o della Guerra et alla pnza. di Gio. Batta. di m.e Gio. Cassina et Giuseppe dom.co Godio ambi del pnte. Luogo Testi.i a noi noti, e hibiti, richiesti, et astanti, et alla minuta del pnte. Instro. Sotosc.ti. Ad ogni uno sia Manifesto conte.o Gli cosa che per ministri del pnte. Ill.o Instro. in pnza. dell'Infrasc.ti Testi.i, et di me Nod.o Collegg.o Sotosc.to siari quini p.sonal.te Com.e il N.ob. Bernardo fu m.e Barto. Amione detto Guliel.mone del Lelogo di Vische, et in esso hab.e il quale p se suoi hd. et Successori Universi non Indotto, Ridotto, meno Subornatto, ma perche cessi al Ind.o sia piaciuto, e piace di cio fare come cosa sua propria sza datto, Vend.o Ceduto Transferito, e rimesso, come p ministri del pnte Ill.o Instro. da Vende, Cede, Transferisce e rimette alli M.ri Allin. e M.ro R.nd. Sig.ri D. Agostino et Medico Gio. Franco fratelli Tarcito

1730, Doppio foglio, da denari dodici. Emblema croce di Savoia.
..." In nome del nostro Sig. Gesù xsto,..anno doppo Sua Santa nat.
Mille sette cento trenta....".Atto di acquisto fatto a Caluso (Torino)

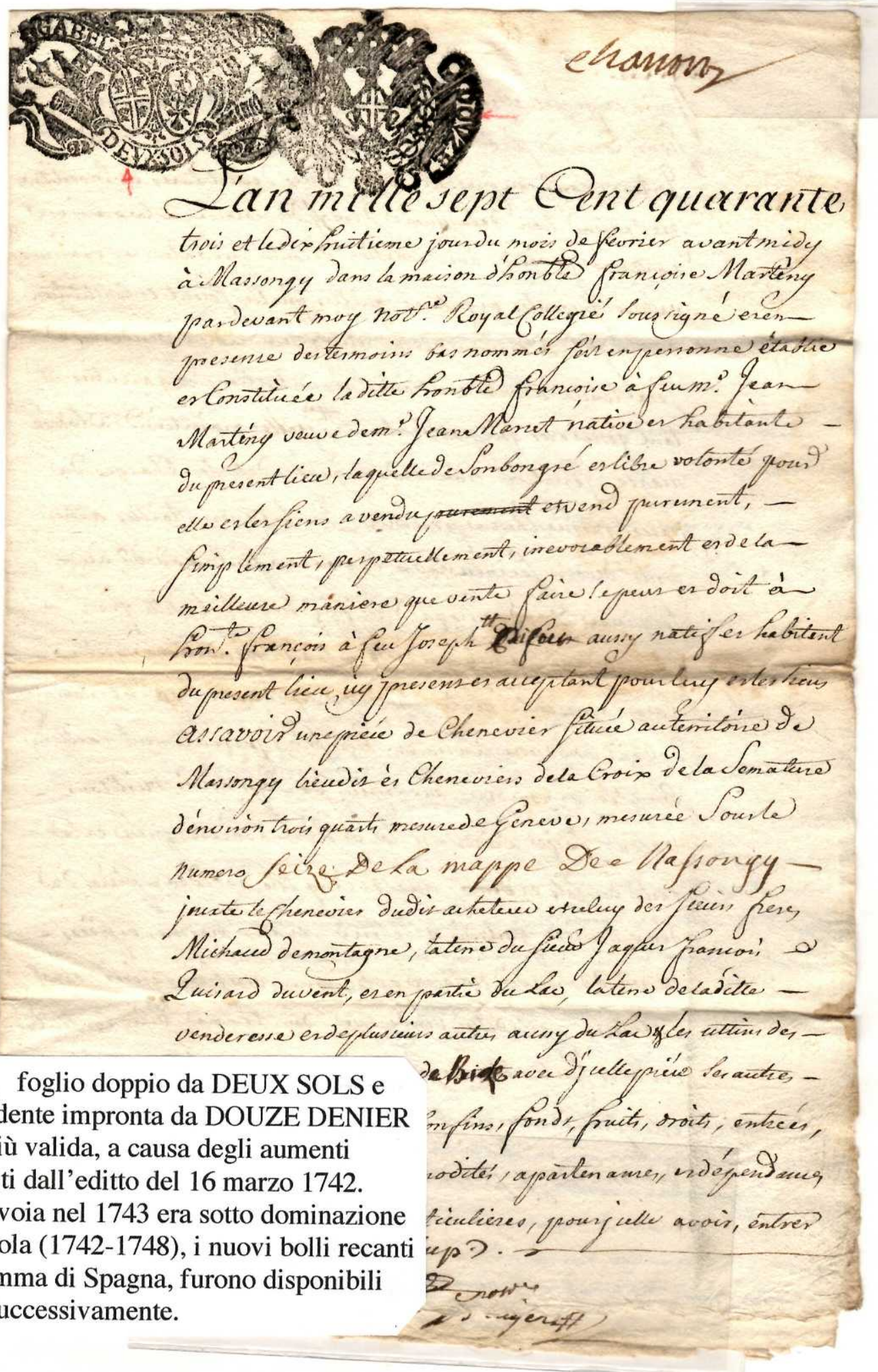


Assegno d'usufrutto fatto da mastro Bernardo Venellone
di Domenica figlia del fu Atto Dionino sua suocera
appresso amb.di questo Luogo.,

L'Anno del Sig.re mille sette cento quarantadue indittione quinta
et alli ordeci del mese d'aprile circa le hore due
di notte d'essa giorno fu Altro, Cassione di Villar, et
nella Salletta della Casa di me Not. Coll.mo sottoscritto
et alla presenza di Gio. Atto Gillotto, et Gio.
Battista Albino amb.di questo Luogo testij
a me cognitti, ivi assunti, et adhibiti, et
alla infrascritta del pseudo pubblico instrum.to sottoscritti,

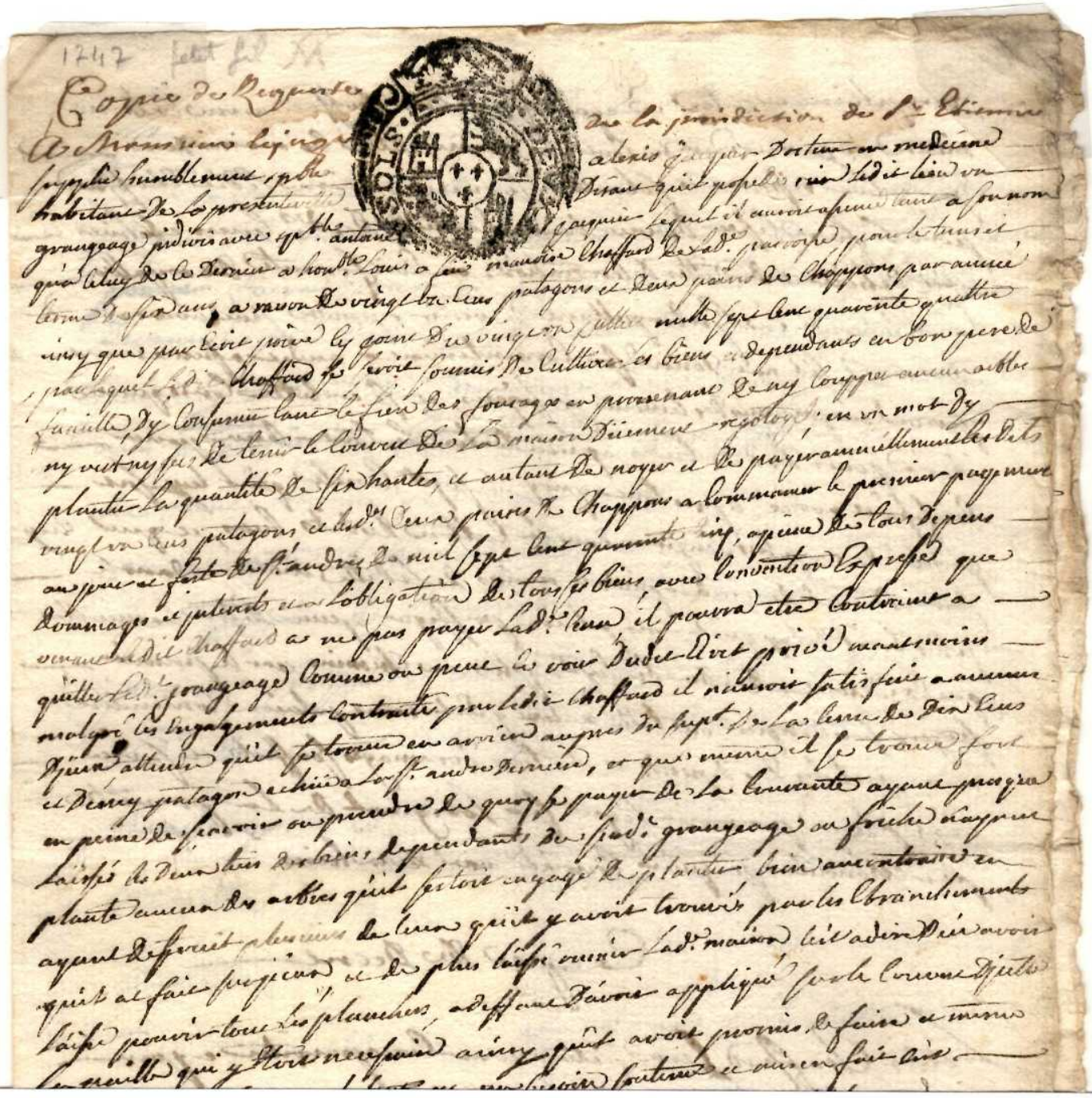
Ad ogni uno sia manifesto come di sua spontanea
mente, ed passata da questa ad altra vita
La fu Anna figlia del fu Batta Lanietto, et moglie
di Bernardo Venellone di questo Luogo, come anco
lasciato superstite, et duoppo di se tre piccoli figli
ancor in infantile e puerile età, e così non
potendo esso Bernardo suo pad.re star a cura
a governare detti suoi figliolj, et attesi a far
valere suoi beni, et accudire agli affari della
sua casa, attesso che resta capo mastro da
muro, e così essere più che necessario si parti
nel Piemonte a trattenersi nella qualità sud.
Ma come che vorrebbe condurci con se detti
figliolj, e che mancando lui resterebbero

1742, Foglio doppio recante la nuova impronta da soldi due, apposta in sostituzione della precedente (denari dodeci) non più valida. Il regio editto del 16 marzo 1742 prescriveva la nuova forma dei bolli, l'aumento dei diritti della carta bollata e sospendeva la parafrazione.



L'an mille sept cent quarante
trois et le dix huitieme jour du mois de fevrier avant midy
à Massongy dans la maison d'honble Françoise Martény
par devant moy Not.re Royal Collegié soussigné et en
presence des temoins bas nommés fut en personne établie
et constituée ladite honble Françoise à feu m.e Jean
Martény veuve de dem.t Jean Marut native et habitante
du present lieu, laquelle de son bon gré et libre volonté pour
elle et les siens a vendu ~~purement~~ et vend purement,
simplement, perpetuellement, irrevocablement et de la
meilleure maniere que vente faire le peut et doit à
honn.te François à feu Joseph.tt Vifour aussy natif et habitant
du present lieu, icy present et acceptant pour luy et les siens
assavoir une pièce de Chenevier située au territoire de
Massongy lieudit ès Chenevieres de la Croix de la Semature
d'environ trois quarts mesure de Geneve, mesurée sous le
numero seize de la mappe de Massongy
jouxte le chenevier dudit acheteur et luy des deux fleuves
Michaud de montagne, latéro du sieur Jaquet François
Quisard du vent, et en partie du lac, latéro de ladite
venderesse et de plusieurs autres aussy du lac, les tittres des
[illegible] de Bide avec d'icelle pièce les autres
[illegible] en fins, fonds, fruits, droits, entrées,
[illegible]odités, appartenances, et dépendances
[illegible]ticulieres, pour icelle avoir, entrer
[illegible]up. —
[illegible] nous
[illegible] Sergent

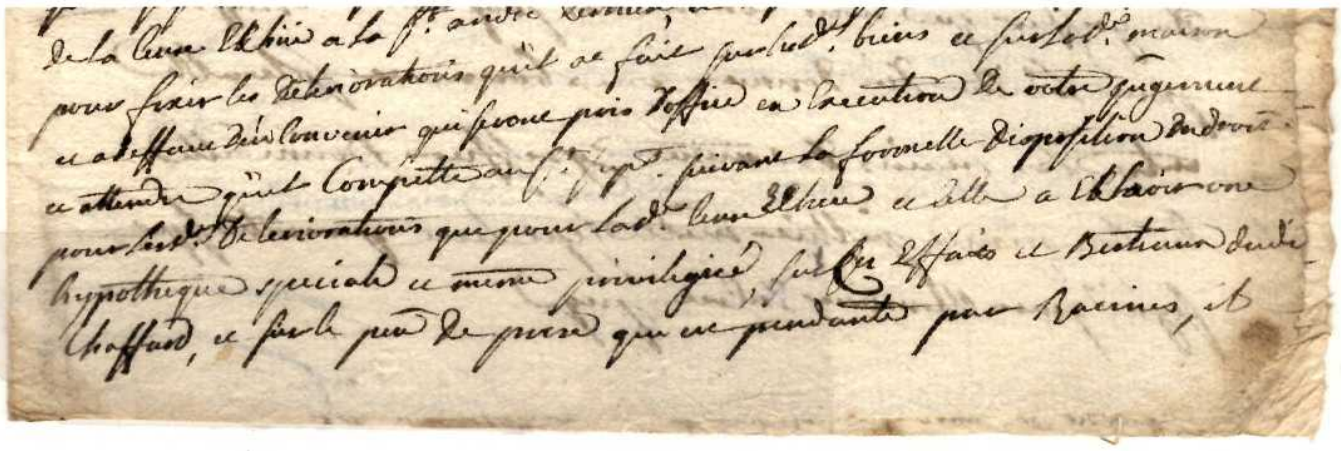
1743, foglio doppio da DEUX SOLS e precedente impronta da DOUZE DENIER non più valida, a causa degli aumenti stabiliti dall'editto del 16 marzo 1742. La Savoia nel 1743 era sotto dominazione spagnola (1742-1748), i nuovi bolli recanti lo stemma di Spagna, furono disponibili solo successivamente.

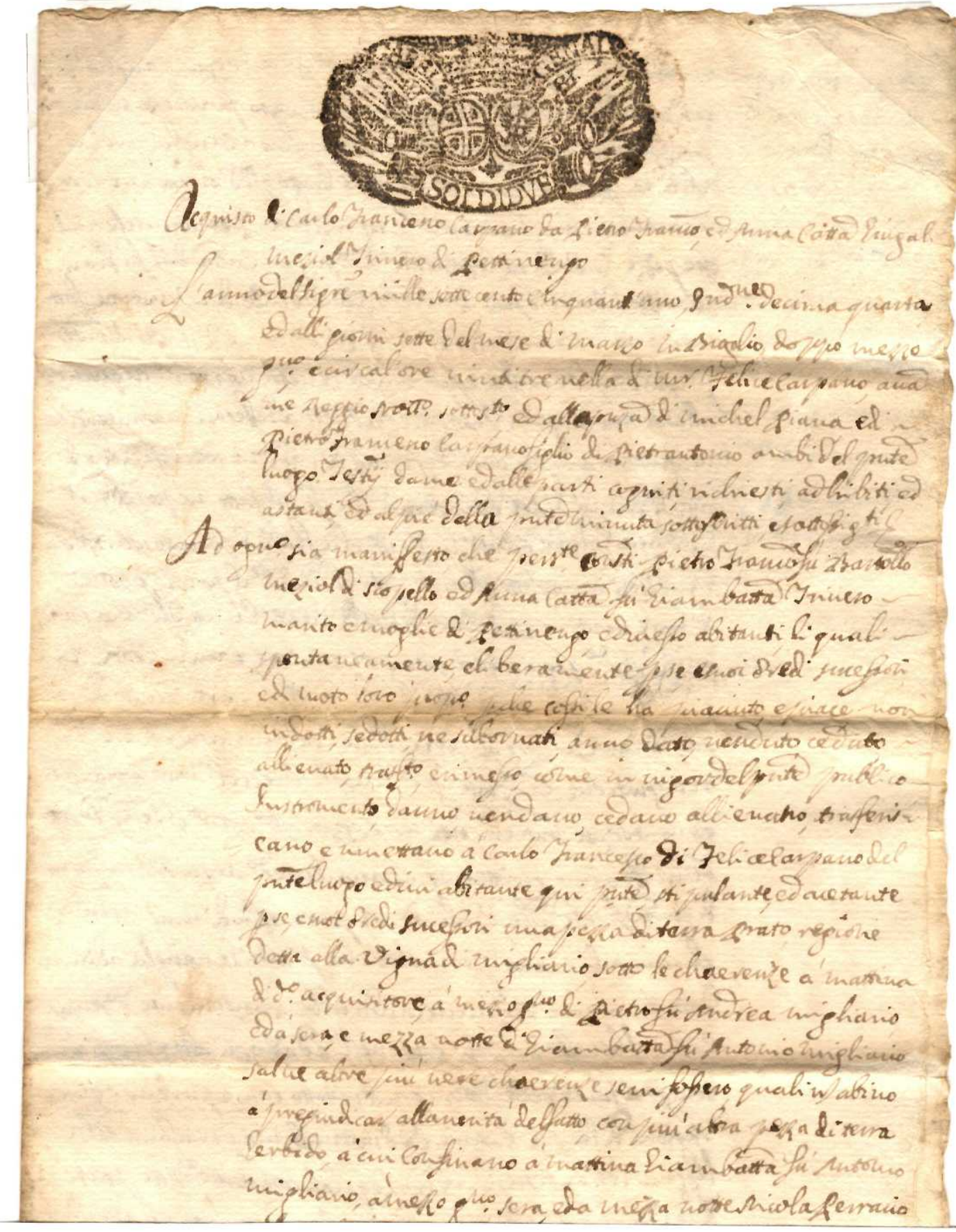


1747. Foglio doppio da DEUX SOLS.

Copia di un atto rilasciata a Bonneville durante il periodo di occupazione spagnola della Savoia (1742-1747)

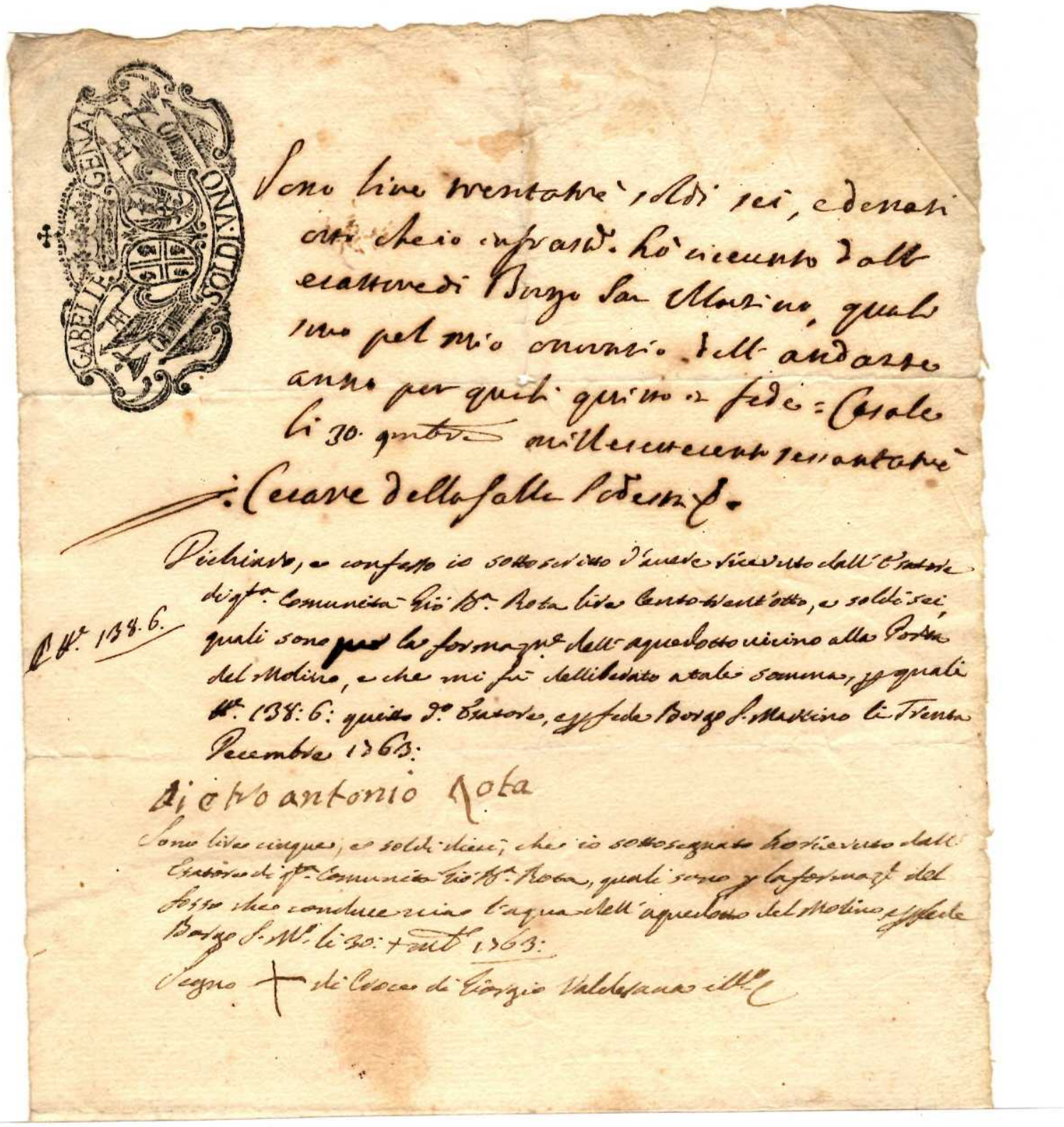
Nel bollo sono raffigurati gli stemmi di Spagna (Castiglia e Leon) ed al centro l'emblema dei Borboni.





1751, foglio doppio da soldi due. Atto d'acquisto di Carlo Francesco Carpano da Pietro ed Anna… di Pettinengo (Biella).

Da notare l'assenza della parafrazione (firma di convalida), che, sospesa nel 1742, verrà ripristinata nel 1765.



Sono lire trentotto, soldi sei, e denari otto che io infrascritto ho ricevuto dall'Esattore di Borgo San Martino, quali sono per mio conto dell'andare anno per quietanza in fede = Casale li 30. ottobre millecentosessantotto

Cesare della Valle Podestà

Pochinotto, e confesso io sottoscritto d'avere ricevuto dall'Esattore di gt.a Comunità Gio Ant.o Rota lire Cento ventotto, e soldi sei, quali sono per la formatura dell'aquedotto vicino alla Porta del Molino, e che mi fu deliberato a tale somma, li quali lire 138:6: quitto d.o Esattore, e fede Borgo S. Martino li Trenta Decembre 1763:

Gio Ant.o Rota

Cl.e 138.6.

Sono lire cinque, e soldi dieci, che io sottoscritto ho ricevuto dall'Esattore di gt.a Comunità Gio Ant.o Rota, quali sono per la formatura del fosso che conduce vicino l'aqua dell'aquedotto del Molino, e fede Borgo S. M.o li 30. 7.bre 1763:

Segno ✝ di Croce di Giorgio Valdesanno ill.e

1763, foglio singolo da soldi uno, usato per ricevuta di avvenuto pagamento

EDITTO
DI SUA MAESTÀ

Portante un generale provvedimento per la Gabella della Carta bollata, e per l'eſercizio della medeſima non ſolo ne' Regj Stati, in quali già ſi uſa, ma anche ne' Luoghi, e Terre appartenenti alla Regia ſua Sovranità in virtù del Trattato de' 3. Giugno 1754. colla Repubblica di Geneva, e di quello de' 24. Marzo 1760. colla Corte di Francia.

In data delli 19. *Ottobre* 1765.

1765, nelle cinque pagine di questo importante editto vengono date dettagliate disposizioni sulle modalità d' impiego delle molteplici carte bollate a seconda dell'atto da stendere. Vengono date precise prescrizioni sul **dovere** di usare la carta bollata, viene ripristinata la parafrazione e stabilite pene per i vari tipi di frodi.
La vendita della carta bollata era affidata, in ogni città al "Gabellotto del sale", formalmente incaricato dalla Comunità locale.

IN TORINO,
NELLA STAMPERIA REALE.

1766

Atti

Fr. 42

Sentenza

L'Anno del Signore mille settecento sessanta sei, ed
alli giorni d'un'ottobre del mese d. luglio in Biella
ad nella casa d. Nob. sottoscritto Sd.r del Luogo di Camburzano
che abbiamo eletto, ed elegiamo per vero arbitrato
In Iscrivere

Ad ognuno sia manifesto che nella causa ad.ne vertente tra li Sig.ri Maestro Antonio e Gio Alberto
Cavagnari ad.ti del Luogo di Camburzano abbiamo
sotto li co: andante prefatto ad.to per bocca della
quale si è mandato alle part. d. Chiarire Cas-
ad.e scritture a mani non per altro prevalito
ad.e scritture l'autorità ricevute da tali Cavaglià ed Sa-
vorin l'autorità ricevute da tali Cavaglià ed Sa-
vorin ci è parso la causa si possa spedire con-
tra di esso Sig. Antonio tra allegando, in seguito
alla quale abbiamo eletto il Nob. Sig. Giuseppe
Felice Castello di gr. Cibrario a cui trasmessi dette
ad.e carte per suo parere ed avendoci quelli
rimandate con detto suo parere in forma di
lettera intestata al Defensori al Nob. Sig.
Sig. Giuseppe ottimo il Sig. Dott. Dicto Franco Vercellino
[illegible] Burzano, Biella e avendo di sigillate
[illegible] carte in cancellaria di detta
[illegible] Pronunciato ed Pronunciamo in
[illegible] come in allo atto, qui in sotto
[illegible]

Nob. Sig. Sig. Giuseppe ottimo

1766, foglio doppio da soldi dieci, usato per le copie di sentenze ed ordinanze di magistrati e giudici. Editto del 1765

1773
TRICERRO

Confesso io sotto d'aver ricevuto dal Sigr. Giambatta Allicchetto Allinello Gattore di questa Communità lire ventidue e soldi quindici; quali sono per le Feste votive, e Messe d'obbligo di detta Communità. Inoltre dichiaro aver ricevuto dal nominato Gattore lire dieci per due Novene da me fatte di commissione di detta Communità per implorare la pioggia nell'anno 1772: e finalmente ho ricevuto lire tre per la Cera somministrata dalla Compagnia del Smo Rosario in una delle due nominate Novene a favore della Communità che in tutto essere somme ascendono a lire trenta cinque e soldi quindici: per le quali quitto d.o Gattore, e chi spetta. Tricerro à 20. Marzo 1773. =

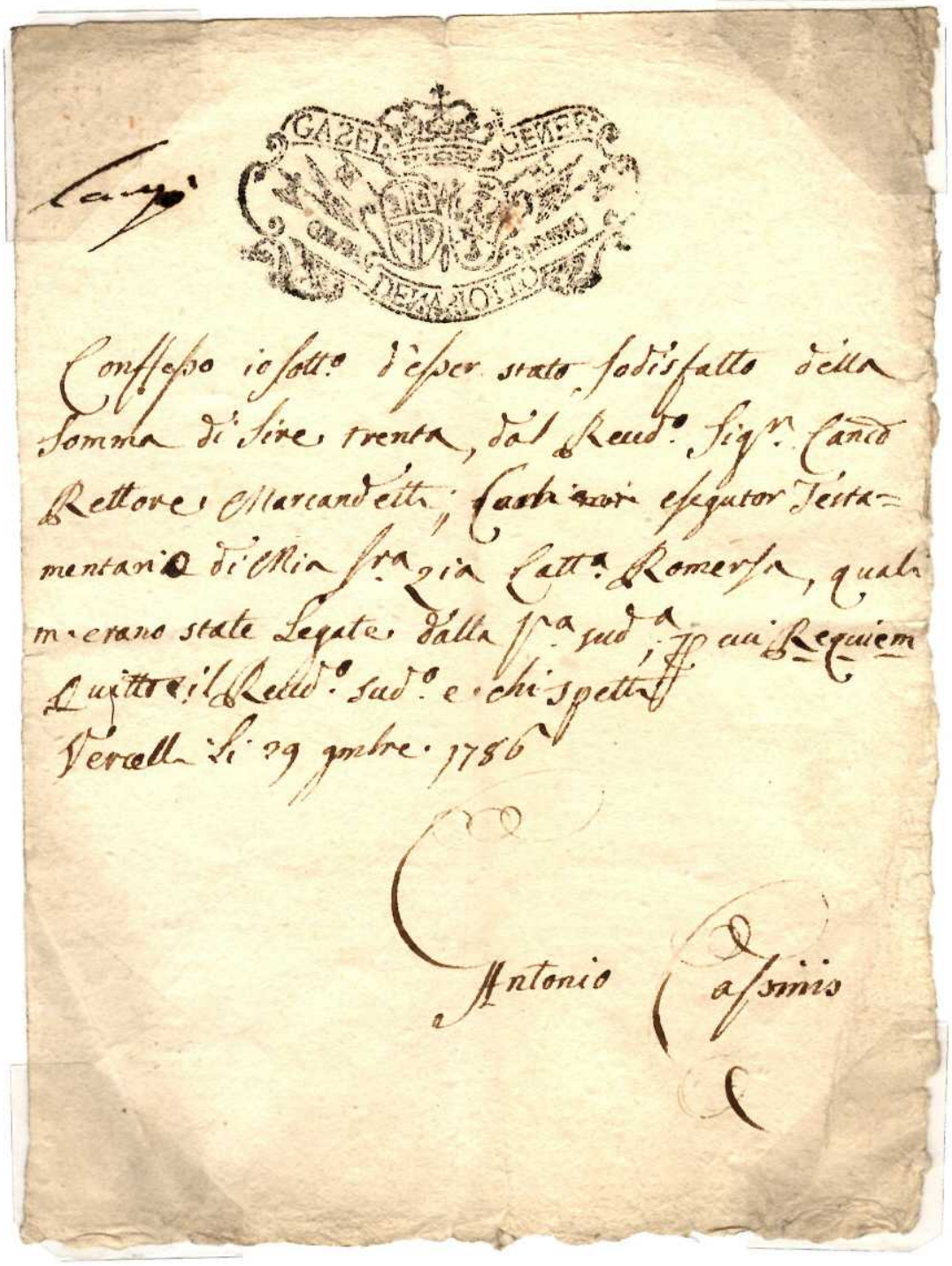
Arciprete Giambatta Bedello.

Inoltre ho ricevuto dal sopranominato Gattore lire cinque per un'altra Novena fatta a richiesta di questa Communità. Tricerro à 25. Marzo 1773.

Arciprete Giambatta Bedello.

£ 22: 15
10
3:
5
£ 40: 15

1773, Foglio doppio da soldi due.
Ricevuta di pagamento rilasciata dall'Arciprete di Tricerro (VC); "...per due Novene da me fatte di commissione di detta Comunità per implorare la pioggia nell'anno 1772..."



Confesso io sott.o d'esser stato sodisfatto della somma di lire trenta, dal Reud.o sig.r Canon Rettore Marcandetti, Cavalier esegutor Testamentario di Maria S.ra già Cat.a Romersa, quale m'erano state Legate dalla S.ra sud.a, per un Requiem Quitto il Redd.o sud.o e chi spetta

Verell.a li 29 ..mbre 1786

Antonio Casinis

1786, mezzo foglio del valore di denari otto. Ricevuta di un pagamento di lire trenta.

1792 fol 143

Luglio 1792, foglio doppio da DEUX SOLS.
Questa carta bollata, con la scritta del valore in lingua francese era specifica per il contado della Savoia, come previsto nel decreto del 16 marzo 1742

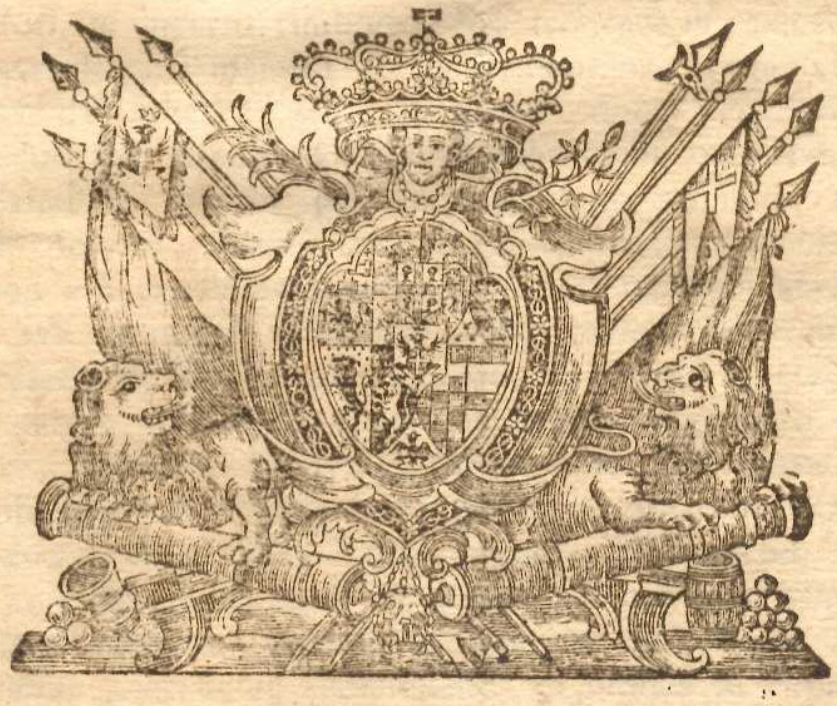
1795, ricevuta di un prestito di lire cinquecento su foglio doppio da soldi quattro + altra impronta fuori corso.

Cub. y il S.r Giac.o Bapo il primo 1797. per l'anno
Argenta, e Giò Giacone

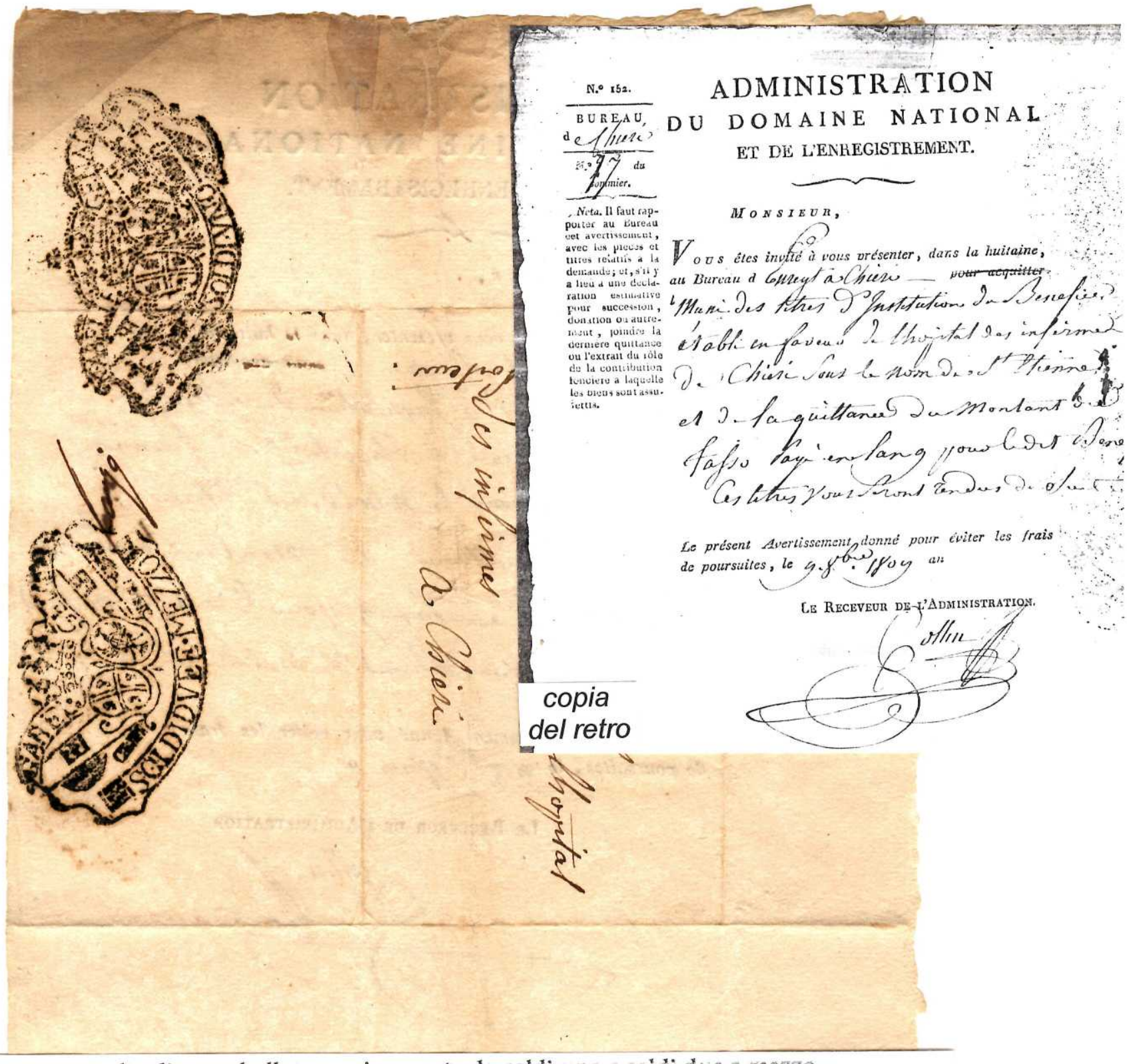
REGIE PATENTI

Colle quali S. M. ordina, che i Gabellotti debbano pagare il prezzo del Sale, e della Carta bollata contemporaneamente alle levate, che ne faranno dal Banco, cui sono applicati; e con altre provvidenze relative allo stesso oggetto.

In data delli 2 dicembre 1796.



2 dicembre 1796. Regie Patenti che stabiliscono il pagamento per contanti del sale e della carta bollata da parte dei distributori autorizzati (gabellotti), al momento del prelievo dai magazzini, con lo scopo di eliminare i numerosi casi di mancato pagamento.



N.° 152.

BUREAU, d'Chieri

N.° 77 du Sommier.

Nota. Il faut rapporter au Bureau cet avertissement, avec les pieces et titres relatifs à la demande; et, s'il y a lieu à une declaration estimative pour succession, donation ou autrement, joindre la derniere quittance ou l'extrait du rôle de la contribution foniere à laquelle les biens sont assujettis.

ADMINISTRATION
DU DOMAINE NATIONAL
ET DE L'ENREGISTREMENT.

MONSIEUR,

Vous êtes invité à vous présenter, dans la huitaine, au Bureau d'Enregt à Chieri — ~~pour acquitter~~ Muni des titres d'Institution du Benefice établi en faveur de l'Hopital des infirmes de Chieri sous le nom de St Etienne et de la quittance du Montant de [illegible] fait payé en sang pour ledit Bene[illegible] Ces titres vous seront rendus de suite.

Le présent Avertissement donné pour éviter les frais de poursuites, le 9 8bre 1809 an

LE RECEVEUR DE L'ADMINISTRATION.

Collin

copia del retro

Hopital

Ses imprimés

Chieri

1780-1798, Foglio di carta bollata con impronte da soldi uno e soldi due e mezzo, utilizzato come carta da lettera il 9 8bre 1809.

Si tratta di carta da bollo "demonetizzata" ossia privata di valore, per sopravvenuti mutamenti politico-amministrativi, in particolare sono arrivati i francesi al seguito di Napoleone ed insieme all'albero della libertà, alla ghigliottina, al nuovo ordine sociale derivato dalla recente Rivoluzione Francese...hanno introdotto nuova carta bollata con gli emblemi del nuovo regime che durerà fino al maggio 1814.

....ma dato che la carta in quegli anni è un bene di valore, le rimanenze di carta bollata ormai inutilizzabili, sono date ai pubblici uffici perche la utilizzino.

con 1797

SOLDI QVATRO

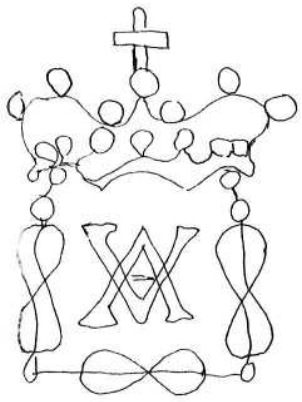
Vendita fatta dalla sig.ra Margarita Ludovica Bernardi, vedova Scotti a favore del S.r Giovanni Scotti suo figlio, di una pezza vigna di ~~f~~ 5: circa, per ~~L~~ 300: = =

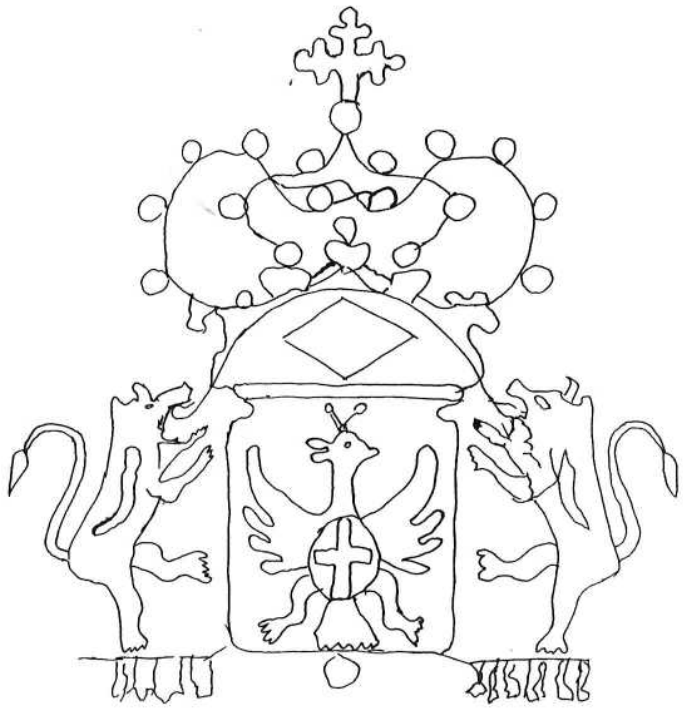
L'anno del signore mille sette cento novanta sette, ed alli diciotto
1797: 18: Xbre — di Decembre, circa le ore ventidue, in Mazzè, e nello studio
da me tenuto, nella casa propria del S.r Giuseppe Tarabono
mio padre, Cantore del Monte, ed alla presenza delli sig.ri
Ferdinando Tarabono mio fratello di q.to luogo, e residente, e Giuseppe
Anto Chiavello del Cantore di S.t ~~Grate~~ Antonino fini di
Saluggia, ed ivi dimorante, testij idonei, cogniti, richiesti
ed al piè del presente collegati, e sig.r D. Bernardi sottoscritti,
essendosi la d.a S.ra Ven.te accesegnata, perche ill.a come ha
detto, ed infra segue — — — — — — — — — —

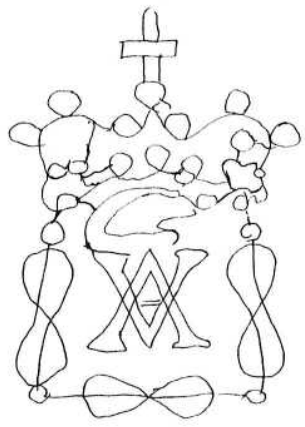
Personalmente costituita la sig.ra Margarita Ludovica fu
sig.r Domenico Bernardi, vedova del fu S.r Chirurgo Giuseppe
Scotti, nativa di q.to luogo, e di quello di Vische residente,
per se, e suoi, e per cosa sua propria allodiale, avuta in atto
di separazione, ed aggiudicazione a suo favore seguita sotto li
tredeci Giugno mille sette cento settanta sette, vicerito Regis
per le proprie doti del d.o q.m Giuseppe Scotti suo Marito, libera, e franca
da servitù, ed ipoteca ha venduto, e vende a favore del S.r Giovanni
fu d.o S.r Chirurgo Giuseppe Scotti suo figlio, nativo del luogo di Vische
e residente in S.t Antonino fini di Saluggia, una pezza altena
posta sulle fini di Vische, regione di Dossoglio, o sia Castelasso di
staia cinque circa, ed a corpo, e non a misura, coerenti a levante

1797, foglio doppio da soldi quattro.
Atto di vendita, fatto a Mazzé (TO).

CARTA BOLLATA DEL





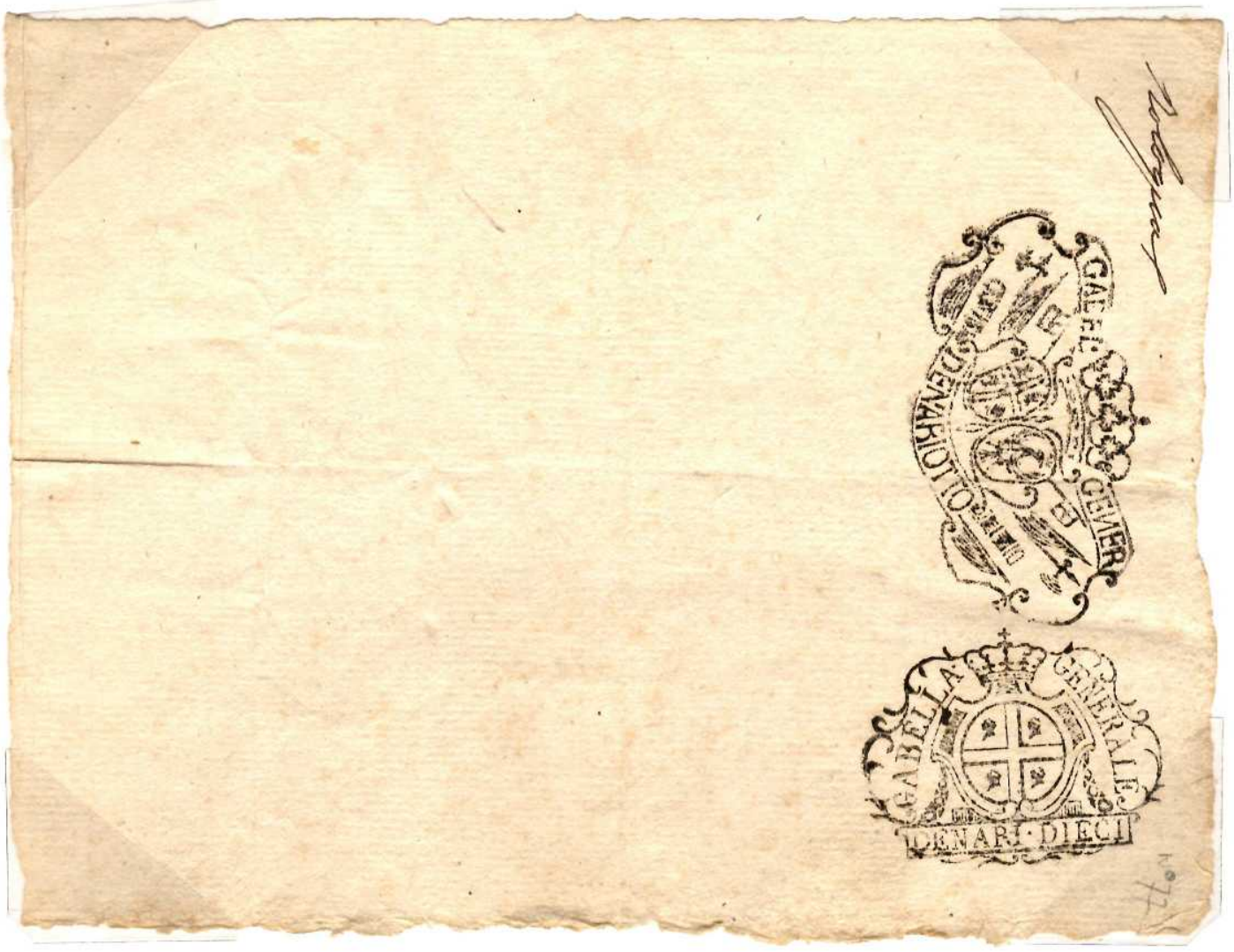


REGIO PARCO

1773 – 1796, TIPO DI FILIGRANA RAFFIGURANTE STEMMA CON L'AQUILA SABAUDA ED AI LATI MONOGRAMMA DI V(ITTORIO) A(MEDEO) (terzo)

Liberta Eguaglianza

1800 – 1801, PRIMO TIPO DI FILIGRANA INTRODOTTA NELLA REPUBBLICA PIEMONTESE, RAFFIGURANTE LA "MARIANNA", CON IN MANO UNA PICCA E SULLA PUNTA IL BERRETTO FRIGIO



Gennaio 1800, quarto di foglio recante nuovo bollo (e nuovo valore, DENARI DIECI) apposto su foglio precedente con bollo non valido di DENARI OTTO); con ordinanza del 3 gennaio 1800 veniva infatti modificata la forma del bollo ed aumentato il diritto della gabella.

Dalla primavera 1799, quando gli austro-piemontesi sconfiggono i francesi, al giugno 1800 (battaglia di Marengo), quando le truppe napoleoniche riconquistano il Piemonte, i Savoia governano il paese.

MAGGIO 1800

al sacerdozio di dopo sig.r D. scotti fino
al tempo in cui per la sovravenutagli
pazzia fu ricoverato nello spedl.e de' Pazzarelli
di questa Città furono sempre del detto fu
sig.r Conte Alai Odalli suoi fratelli per di
lui Conto, e richiesta rimessi i frutti
provenienti dalli fondi constituiti in
patrim.o non solamente, ma eziandio fatte
maggi somministranze si in granaglie,
e generi che in denari eccedenti in tutto
le lire 200 annue ne' modi e circostanze
che più specificante li Testj esprimeranno
Terzo Che intanto percevevansi dal fu sig.r Conte
di S.n Martino pend.e il tempo fudo, e li sono
successivamente continuati a percevere da

Maggio 1800, impronta da soldi cinque su foglio doppio, recante altra impronta da soldi quattro messa fuori corso dal primo aprile, per aumento del diritto della gabella, come prescritto dall'Editto del Supremo Consiglio per Sua Maestà (Carlo Emanuele IV), del 3 gennaio 1800 .

Questo atto fu scritto circa un mese prima della battaglia di Marengo, che avrebbe portato i francesi al potere in Piemonte per la seconda volta.

fudo sig.r Conte erasi addossato verbalm.te
il peso di tenere li beni cadenti nel dto
patrim.o Ecclesiastico incorporati al —
Massarizio, dal quale erano stati per —
tal effetto smembrati a corrispondere
tempo per tempo li frutti ricavandi al

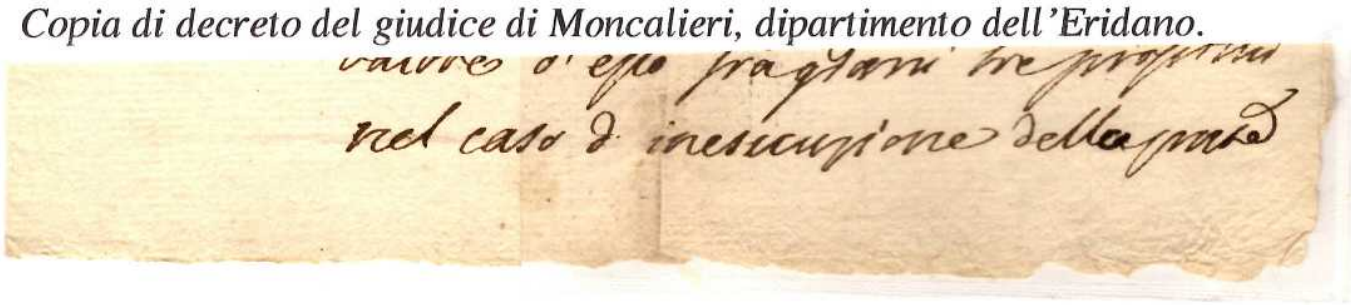
Copia di decreto

L'avvocato Gio Batta d'Orignone Giudice del presente comune e delegato dal consiglio di prefettura dell'dipartimento dell'Eridano

Vo il decreto del consiglio di prefettura di questo dipartimento in data delli 17 thermidoro scado, vista la comunicazione in nostro capo spedita a termini della medesima mandiamo al domenico Aghemo massaro di vendere contro alli cittadini esecettonaci Giuseppe Rabi, e Benedetto Nizzati proprietari delle giornate divisate nella petizione decretata sotto detto giorno delle granaglie raccolte nei tenimenti di spettanza de sud esecettonaci in riflesso dell.

Agosto 1801, nuova impronta "allo straordinario", da cinque soldi color rossiccio su foglio doppio del regno di Sardegna recante l' impronta precedente, non più valida. I nuovi bolli (con motivi ispirati ai simboli della rivoluzione francese) sono stabiliti dall'amministratore generale del Piemonte, generale Jourdan, in data 6 messidoro anno 9; validità fino al primo vendemmiaio anno 9, cioè poco più di due mesi.

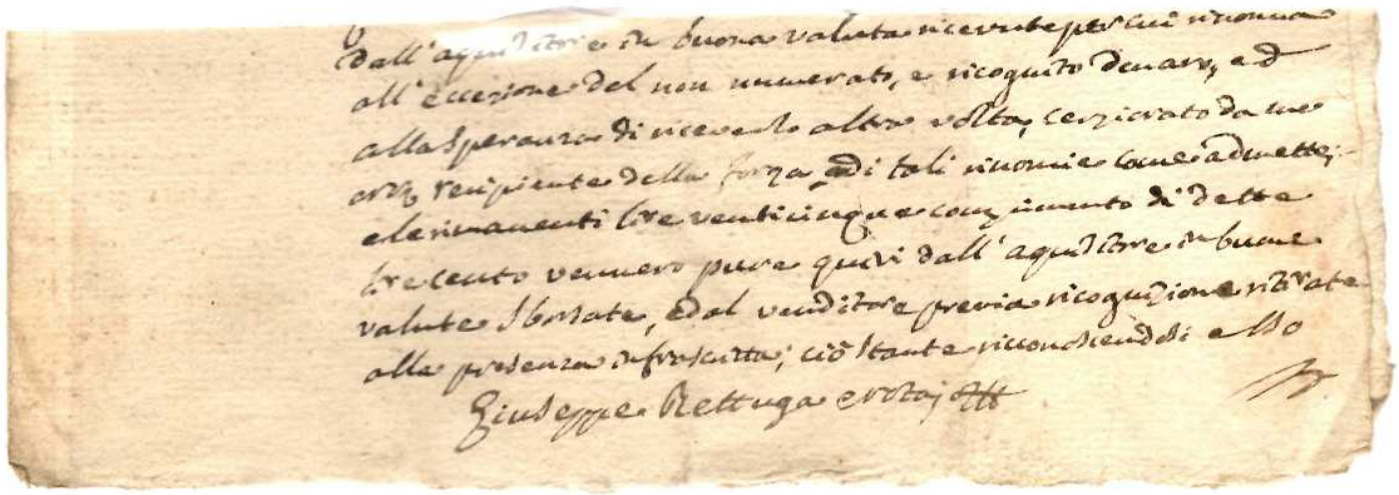
Copia di decreto del giudice di Moncalieri, dipartimento dell'Eridano.


valore d'esso fra giorni tre proprietari
nel caso d'inesecuzione della pred

24 fruttidoro anno nono (settembre 1801), foglio doppio da soldi cinque, con nuova impronta, per protocollo, dell'Amministrazione francese del Piemonte, su carta filigranata del Regno di Sardegna.

Copia di un atto stilato nel 1799, ossia nel primo periodo di occupazione francese (dicembre 1798- giugno 1799).

Notare in questo atto ed in tutti quelli del periodo napoleonico, il nuovo stile di linguaggio che i si doveva usare nella stesura degli atti notarili.



A. 11. 30-12-1802

Cittadino Prefetto
del Dipartimento della Dora

La Maire del Comune di Gische di Concerto col Consiglio Municipale rappresenta, siccome il medemo Consiglio nelle sue delliberazioni riguard.te il bilancio delle spese locali del cont.te anno undecimo, a voi Citt.no prefetto rassegnate, ebbe ad invitarvi a concedergli la permissione di devenire all'affittamento in piccoli lotti d'una proporzionata quantità de' pascoli Comuni, affine col ricavando reddito d'essi far fronte in parte alle d.te spese locali, e così diminuirne l'annuale imposta d'esse, a cui quel Comune pel picciol reddito che gode deve soggiacere in considerevole somma, in specie per li ripari necessarj a farsi lungo il fiume Dora per la conservazione del suo Territorio.

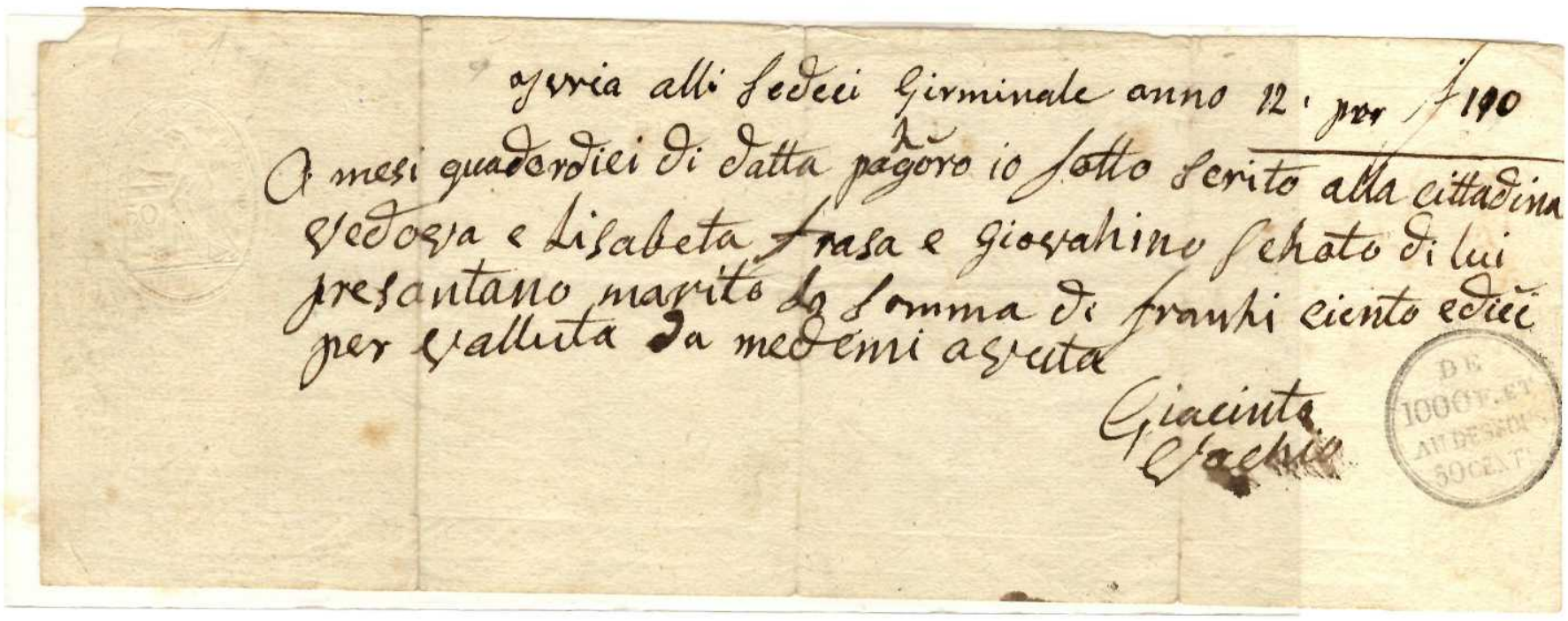
Sovra una tal dimanda ne rimane la determ-

1802, foglio da 25 cent (di franco), con nuova impronta esagonale e la scritta "DEP(ARTMEN)TS DU PIEMONT", come istituita con decreto del 5 termidoro anno 9 (14 luglio 1801).
Nuova filigrana ed introduzione del sistema monetario francese: franchi e centesimi di franco.

che, relativamte al chiesto affittamento, crederete più opportune di chiedere.

Salute, e Rispetto.
Vecchia Maira

1804, Foglio doppio da 50 centesimi, nuovo.



Ivrea alli Sedeci Girminale anno 12. per f. 190

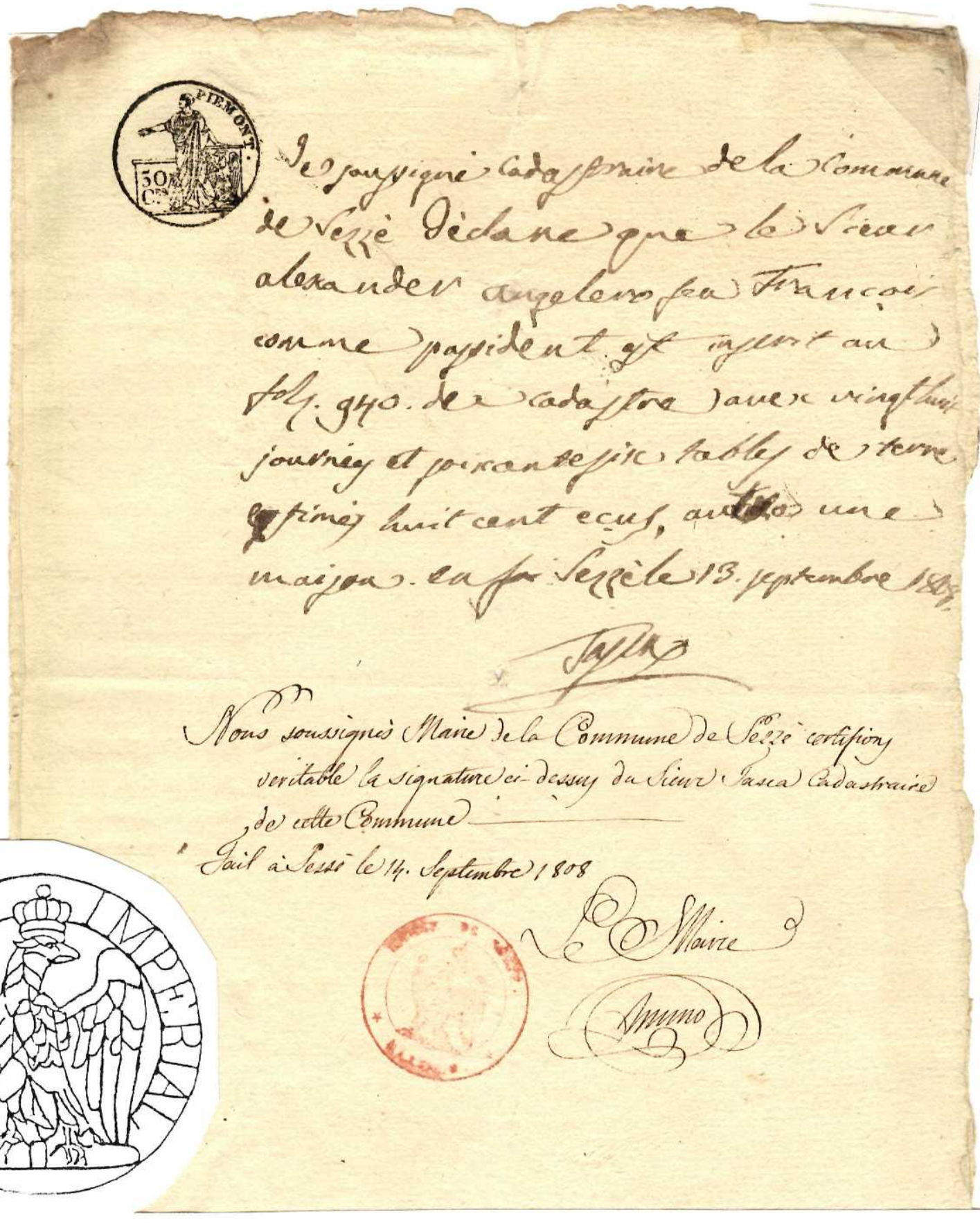
A mesi quaderdici di datta pagoro io sotto Scrito alla cittadina Vedova e Lisabeta Frasa e Giovahino Schato di lui presantano marito la Somma di franchi ciento edieci per vallutta da medemi avuta

Giacinto Vachie

Sedici Girminale anno 12, (aprile 1804).
Cambiale da 50 centesimi, valida per importi fino a 1000 franchi, usata ad Ivrea.

Decreto del 16 messidoro anno XI (5 luglio 1803)

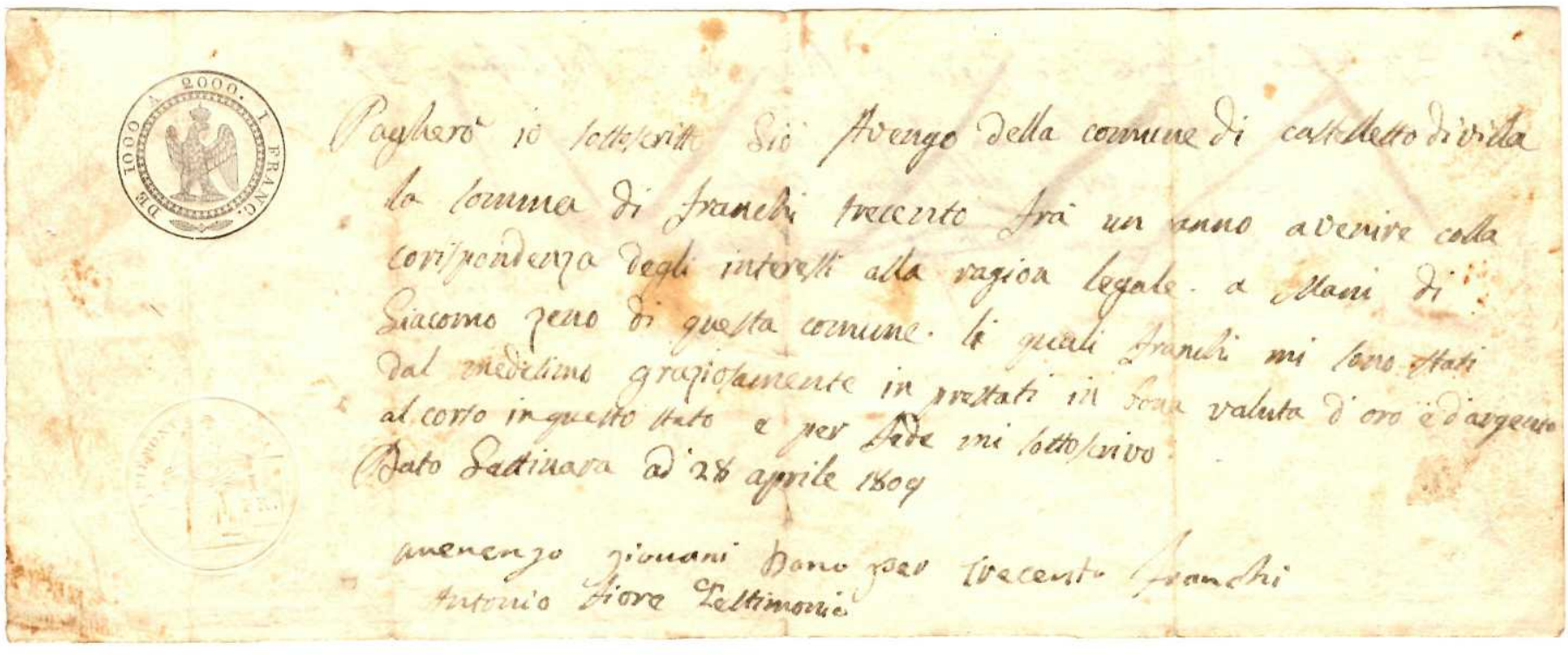
1806, foglio da 25 cent, nuovo. Il decreto imperiale del 17 aprile 1806 stabiliva la nuova impronta con la scritta "PIEMONT", per gli stati transalpini e nuova filigrana raffigurante l'aquila imperiale valida per tutto l'impero. Questo foglio, con bollo e filigrana precedenti, è stato bollato con la nuova impronta per poter essere utilizzato.



1808, foglio doppio da 50 cent, nuova impronta con scritta "PIEMONT " e nuova filigrana raffigurante l'aquila imperiale.

Da notare che dal 1806 è stato ripristinato il calendario gregoriano, abbandonando quello "rivoluzionario" .

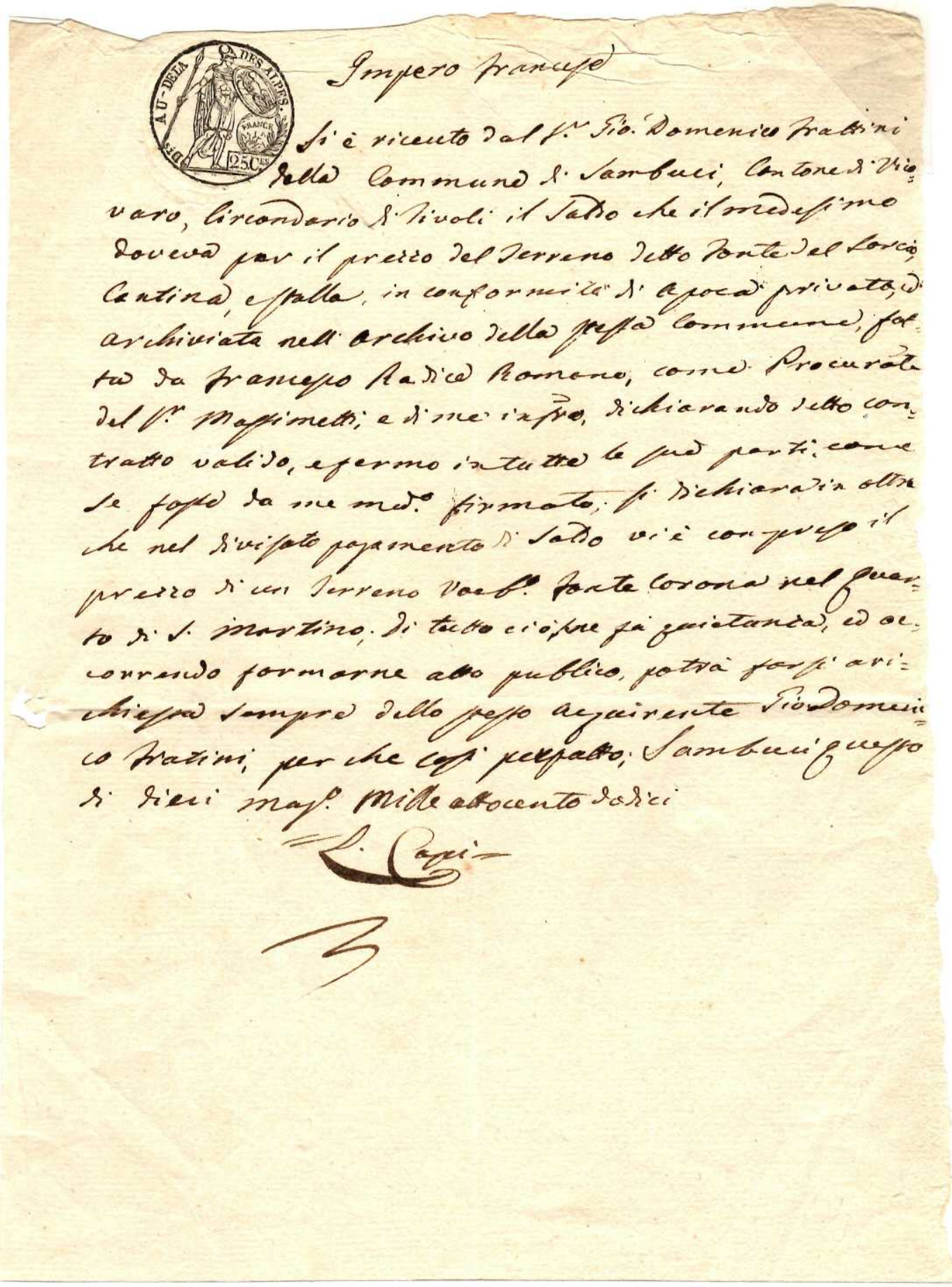
(La riproduzione della filigrana é tratta dal catalogo della Carta Bollata di F. Marchetto, ediz. Vaccari 1989)



Aprile 1809.

Cambiale da 1 franco, valida per importi da 1000 a 2000 franchi, usata a Gattinara.

Decreto Imperiale del 17 aprile 1806



Impero francese

Si è ricevuto dal S.r Gio. Domenico Fratini della Commune di Sambuci, Cantone di Viovaro, Circondario di Tivoli il Saldo che il medesimo doveva per il prezzo del Terreno detto Ponte del Lorcia, Cantina, e Stalla, in conformità di Apoca privata, da archiviata nell'archivio della stessa Commune, fatta da Francesco Radica Romano, come Procuratore del S.r Massimetti, e di me istro, dichiarando detto contratto valido, e fermo in tutte le sue parti, come se fosse da me med.o firmato; si dichiara in oltre che nel divisato pagamento di Saldo vi è compreso il prezzo di un Terreno vocab.o Ponte Corona nel Quarto di S. Martino. Di tutto ciò, che si quietanza, ed occorrendo formarne atto publico, potrà farsi archiviare sempre dallo stesso acquirente Giodomenico Fratini, per che così pel patto; Sambuci questo li dieci mag.o Mille ottocento dodici

= L. Capi =

1812, foglio da 25 cent con impronta uguale alla precedente, ma con nuova iscrizione "AU-DELA DES ALPES".

Intestazione dell'atto : "Impero Francese".

413/814

AU-DELA DES ALPES

Napoleon

par la grace de Dieu, et les constitutions Empereur des Francais, Roi
d'Italie, protecteur de la Confederation du Rhin, et Mediateur
de la Confederation suisse à tous presents, et à venir salut

faisons savoir, que pardevant Gaspard Toscane notaire Imperial de la
residence de Moroso, et en presence des Temoins Vitale Grimaldi
Bellino, et Barthelemi Garnello, Citoyens Francais, domiciliés en
cette Commune, connus, et qui ont signé avec moi le present acte.
L'an mil huit cent huit le huit du mois de fevrier dans la
commune de Moroso, et etude de moi notaire soussigné
est comparu Rosso Matthieu fils au feu Virulent natif de Rocca de
Baldi, domicilié dans la commune de Margarita, metayer, lequel
reconnoît, declare, et avoue avoir ici reçu du Virulent, et Etienne
freres Rosso fils au feu Michel natifs le Virulent de Rocca de Baldi,
l'Etienne de cette commune de Moroso, metayers, tous deux
domiciliés de Rocca de Baldi presents et acceptant le dit Virulent la
somme de cinquante francs argent ici comptée par le dit Rosso Virulent
en especes ayant cours, nombré, et delivré audit Rosso Matthieu au
vue, et presence de moi notaire, et temoins soussignés, les lieu fait
par Rosso Virulent feu Virulent frere du dit Matthieu oncle paternel
des dits Rosso Virulent, et Etienne par son testament sept du mois
d'Août l'an mil sept cent quatre vingt douze. Biga notaire
[illegible] même année mil
[illegible] neuf comme
[illegible] ent a été ici les
[illegible] en presence des temoins par moi notaire; de laquelle
somme de cinquante francs le dit Rosso Matthieu fait decharge, et

4 marzo 1814, copia di un atto, rilasciata su foglio doppio da 75 cent.
Sono gli ultimi mesi dell'Impero Napoleonico. Il 30 maggio 1814, Vittorio Emanuele I viene restaurato nel Regno di Sardegna.

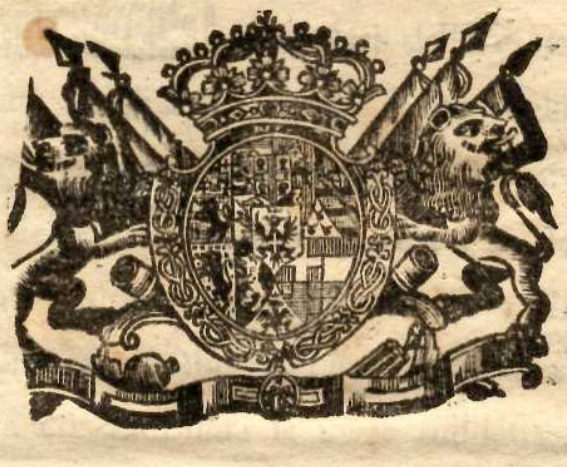
MANIFESTO CAMERALE

Per cui si notifica la forma dei Bolli, coi quali verrà contradistinta la carta formata nella conformità prescritta dal Regio Editto delli sedici del corrente luglio, e che verrà distribuita per parte delle Regie Gabelle.

E la riposizione negli Archivj Camerali degli esemplari di detta carta, e dei modelli del Bollo sovra accennato, per l'oggetto contemplato nell'Editto surriferito.

In data delli 18 *luglio* 1814.

copia del retro



TORINO,

DALLA STAMPERIA REALE.

18 luglio 1814, Manifesto Camerale, che approva la forma e valore dei nuovi bolli, proposti dall'Agenzia generale delle Regie Gabelle, conformemente al Regio Editto del 16 luglio 1814. I valori delle carte bollate tornano ad essere espressi nella vecchia moneta piemontese e viene ripristinata la parafrazione. *A seguito della abdicazione di Napoleone e del trattato di Parigi, Vittorio Emanuele I viene restaurato nel Regno di Sardegna .*

LA REGIA CAMERA
DE' CONTI.

IN eseguimento delle disposizioni contenute nell' articolo terzo del Regio Editto delli sedici scorso luglio, dovendo Noi rendere note al Pubblico con Manifesto nostro le persone destinate per la parafrazione della Carta bollata, l' uso della quale, a termini del citato Regio Editto, dovrà aver luogo col primo del prossimo gennajo 1815. Noi pertanto notifichiamo a chiunque fia spediente, che le persone approvate da S. M. in qualità di Parafratori della Carta bollata, sono le seguenti:

Rocca Morizio . . . . .
Bologna Pietro . . . . .
Benini Luigi . . . . . } Parafratori Ordinarj.

Buridan Carlo . . . . .
Germonio Felice Morizio
Conti Felice . . . . . } Parafratori Straordinarj.

E che la parafrazione sarà posta in fronte del foglio a mano destra accanto al bollo, col solo cognome di uno dei Parafratori sovraccennati.

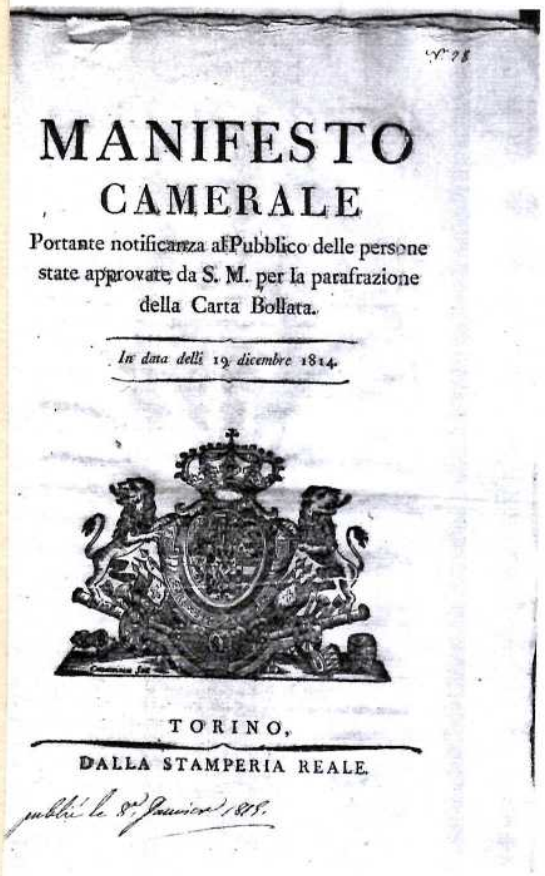
Mandando il presente pubblicarsi ai luoghi e modi soliti, ed alla copia, che ne verrà stampata nella Stamperia Reale, prestarsi la stessa fede, che all' originale.

Dat. in Torino li diecinove del mese di dicembre mille ottocento quattordici.

Per detta Eccellentissima
Regia CAMERA

FAVA.

19 dicembre 1814, Manifesto Camerale che notifica i nomi dei parafratori approvati.
La parafrazione della carta bollata, ripristinata dopo il periodo di occupazione francese, col Manifesto Camerale del 18 luglio 1814, entrava in vigore dal 1° gennaio 1815 e durerà fino al 1838, quando cesserà definitivamente.

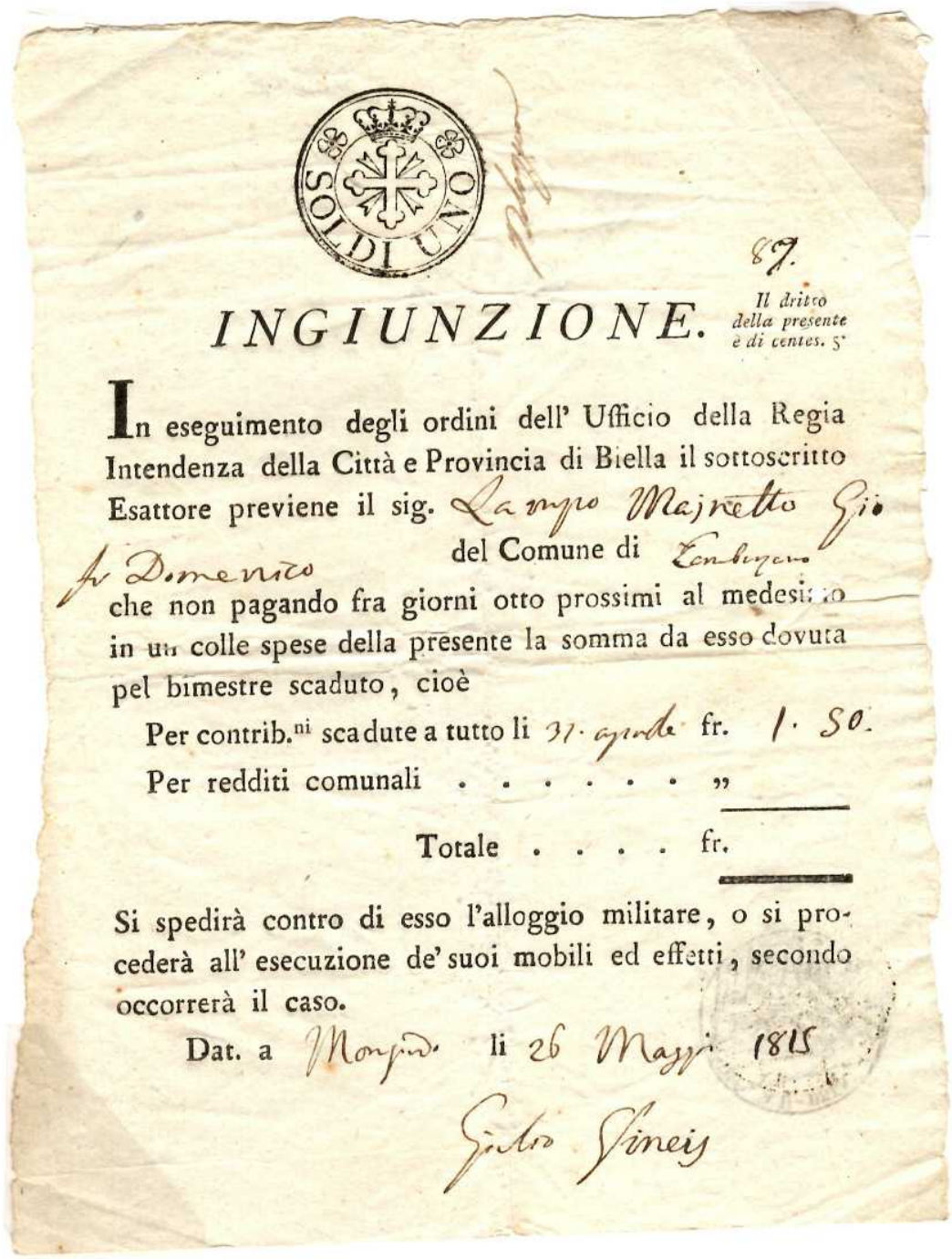


MANIFESTO
CAMERALE
Portante notificanza al Pubblico delle persone state approvate da S. M. per la parafrazione della Carta Bollata.

In data delli 19 dicembre 1814.

TORINO,
DALLA STAMPERIA REALE.

publié le 8 Janvier 1815.



87.

INGIUNZIONE.

Il dritto della presente è di centes. 5

In eseguimento degli ordini dell' Ufficio della Regia Intendenza della Città e Provincia di Biella il sottoscritto Esattore previene il sig. Lampio Majnetto Gio fr Domenico del Comune di Tenbigen che non pagando fra giorni otto prossimi al medesimo in un colle spese della presente la somma da esso dovuta pel bimestre scaduto, cioè

Per contrib.ni scadute a tutto li 31. agosto fr. 1. 50.

Per redditi comunali . . . . . „

Totale . . . . fr.

Si spedirà contro di esso l'alloggio militare, o si procederà all' esecuzione de' suoi mobili ed effetti, secondo occorrerà il caso.

Dat. a Mongin. li 26 Mag.o 1815

Giuto Sineis

1815, mezzo foglio da soldi uno, che raffigura la croce di Savoia. Da notare che è stato utilizzato un mezzo foglio precedente, ossia con filigrana aquila imperiale e impronta da 25 cent, (visibile sul retro).

Modulo prestampato di ingiunzione di pagamento contribuzioni comunali; era prassi imporre ai contribuenti morosi l'obbligo di dare alloggio ad un soldato in servizio, fino ad esaurimento del debito.

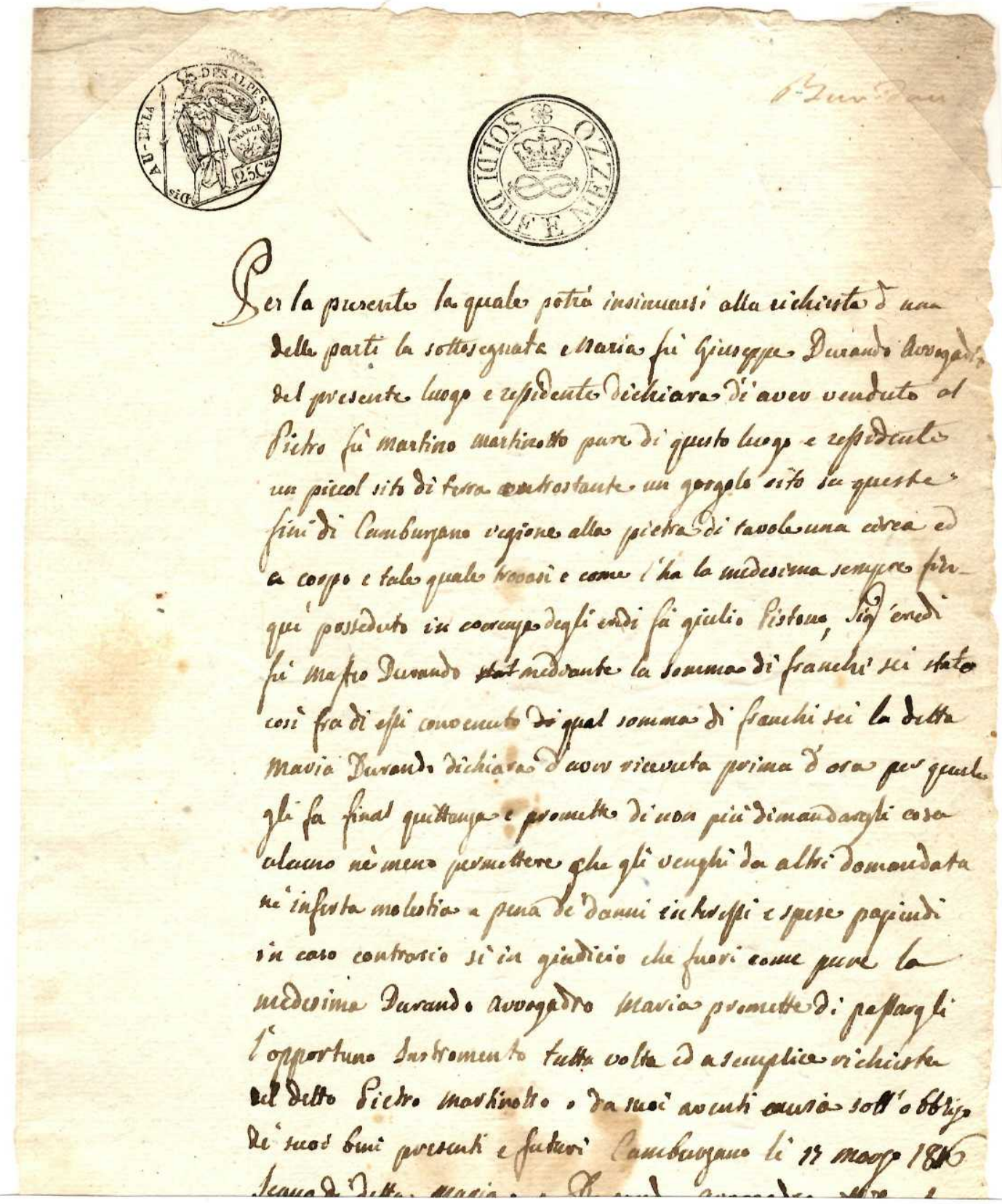
Bernini 3266

Relazione di publicazione

L'anno del Signor mille ottocento sedici, li due Gennajo in Pio adunanza segretario della Città di Cravarezza Lod.o, è comparso il Sig. Pietro Martinello sindaco di d.a Comunità il quale ha dichiarato, e dichiara avere lui jeri giorno sedici corrente il bollo allo predetto di d.o Luogo di Cravarezza nel mentrichè il popolo stava in maggior concorso della messa parrocchiale presso quella di Campana, letto, e publicato ad alta, ed intelligibil voce di sopra, e di parola in parola, il contrassegno conto esattamente con 1813 rso dal già esattore p. Colli; ed essere quindi d.o conto esposto, e consegnato a d.o allo predetto alla publica lettura presenti fra altri Matteo Martinello Arenole, e Giacomo Martinello testi di testa

Fontana Rava

Gennaio 1816, foglio doppio con bollo da 75 centesimi e filigrana "aquila imperiale" francese, non più valido, recante il nuovo bollo che raffigura il monogramma di V(ittorio) E(manuele) (primo) e il nuovo valore di SOLDI 5.



17 marzo 1816, foglio da due soldi e mezzo.

E' interessante notare come dopo quasi due anni dal decreto sulla nuova carta bollata del Regno di Sardegna, ancora si trovi in circolazione vecchia carta bollata francese.

Langosco P.
Castagneni Relatore

10 RRR
no bollo

SOL·20·

Nella Causa
Del Sig.r Conte Buronzo d'Azigliano
Contro
La Città di Torino, li Gioanni Battista
e Giuseppe Maria fratelli Grosso.

Il Senato, sentita la relazione degli atti delle
conclusioni dell'Uffizio del Sig.r Avvocato
Generale delli 16 Agosto 1816, e le parti in
pubblica Udienza ha dichiarato e dichiara
doversi ritenere, come ritiene avanti se la presente
[illegible] aturare i loro
[illegible] spensate
[illegible] 6.

1817, bollo da 20 soldi, su foglio recante una sentenza di secondo grado, del Senato, relativa ad una causa tra privati.

20 soldi è il valore massimo, per la carta bollata, in tale periodo.

Al retro è apposto il bollo ufficiale di Stato, " umido", previsto per le sentenze pronunciate dal Senato.

v.a Borron.i R.o
t.mre
G. Parquien.

[illegible] er detto Reall.e Reale
Senato

Pron.tato dal Sig.r Castle

Cucchi in franchi
prima fei. 1.1.9.6
1816 lira

fatti consegnare agli archivj nostri per l' oggetto contemplato nel medesimo Editto.

CARTA DI DIMENSIONE

Modelli dei Bolli ordinarj

Modelli dei Bolli straordinarj

CARTA DI COMMERCIO

Modelli dei Bolli ordinarj

Modelli dei Bolli straordinarj

potessero

nunciato

MANIFESTO CAMERALE

Portante notificanza della forma dei bolli, e marche intrinseche, con cui è contradistinta la nuova carta, i di cui modelli sono riposti negli Archivj Camerali, il tutto giusta il prescritto dal Regio Editto delli 5 cadente decembre, con le disposizioni date da S. M. intorno all' esecuzione del medesimo.

In data delli 29 dicembre 1817.

TORINO,

NELLA STAMPERIA REALE.

notificato li 5 gennajo 1818

29 dicembre 1817, Manifesto camerale che notifica la forma dei nuovi bolli e delle nuove filigrane, rispettivamente per il Piemonte, la Savoia e Genova.
I valori sono espressi in lire e centesimi, infatti nel 1816 è stata introdotta la monetazione a sistema decimale.

Mem.

Vendita fatta da Ippolito Levera a favore di Giorgio Rezzia per L. 448.15

Anno del Signore mille otto cento diciannove, ed alli undeci del mese di Gennaio alle ore otto di pomeriggio dalla strada in Andorno pacicorna, fatto stabilio ed avanti di me Sottoscritto Regio notaio, ed in presenza di Antonio Rizzano, e Giuseppe Aquilera amendue Quintesi, e residenti in questo luogo, e testimoni astanti, ponci richiesti, a me colle parti cognite, ed al piè del presente tutti sottoscritti

Personalmente comparso Ippolito fu Gio: notaio del Giambattista Levera nativo ed abitante del predetto luogo, il quale da per se, e suoi posteri vendente e trasferto come col presente pubblico strumento per cosa sua propria, libera, e sciolta da ogni vincolo, ed ipoteca qualunque sende, trasferisce, e rimette a favore di Giorgio fu Giovanni Rezzia pure anche nativo, ed abitante in questo luogo, qui ivi ad intimo presente per se, e suoi posteri stipulante ed accettante gl'infrascritti beni tutti situati sul presente territorio e primieramente una pezza campo regione alla via della Chiesa descritta in mappa col N.° 122 di tavole otto, e un piede, confinante a levante Bartolomeo, e Paolo fratelli Cantono, a mezzodì li medesimi Cantono, a sera eredi fu Carlo Forte, ed a mezzanotte la strada, 2.° altra pezza campo regione alla formace descritta in mappa col N.° 342 di tavole dodeci, piedi nove, ed oncie quattro, confinante a levante Bruno Comate, a mezzogiorno Gaspare Sapa, a sera Giovanni Rezzia fornera ed a mezzanotte Battista Sapa 3.° Altra pezza campo regione alla Pietra descritta in mappa col N.° 339 di tavole nove, oncie otto confinante a levante Anna Maria fu Carlo Cantono a mezzodì Giovanni Cantarotti a sera gli eredi del fu Antonio Rezzia barbin, ed a mezzanotte Giovanni Borgarin [illegible] con ogni [illegible] spettanze, ed pertinenze, ed promette detto acquirente in piena ragione di dominio e possesso prescriabile e colla promessa dell'evizione in ogni più ampia e valida forma. Qual vendita esso venditore ha fatto e fa mediante la somma di lire quattro cento quarant'otto, soldi quindeci nuove di

1819, foglio doppio con bollo da c. 60 più altro bollo precedente, fuori corso.

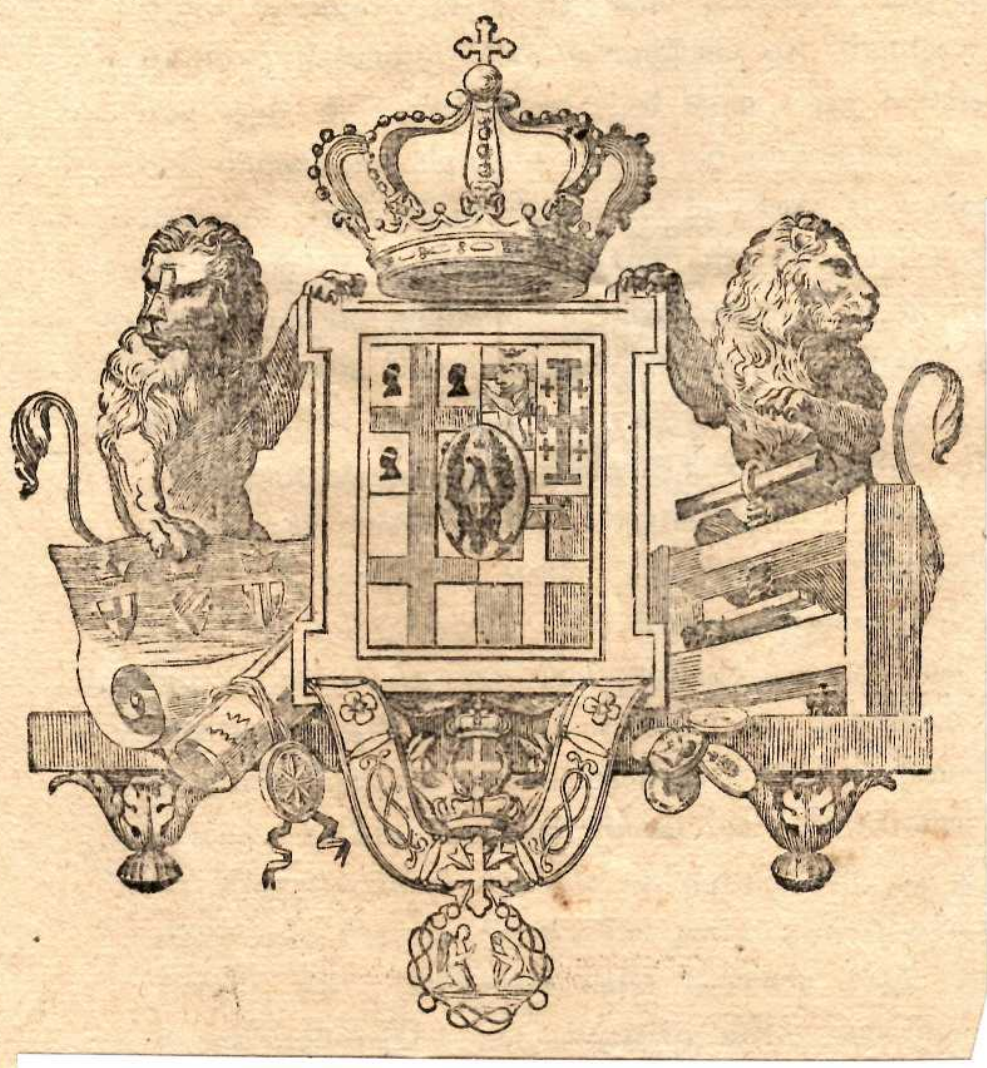
133

pubblicò 23. ottobre 1823.

MANIFESTO CAMERALE

Portante notificanza della forma, e marche intrinseche di una nuova filigrana della detta Carta bollata, con alcune disposizioni relative all' uso di quella stata finora fabbricata.

In data 31 *ottobre* 1823.



Piemonte

1823, Manifesto camerale che stabilisce la forma delle nuove filigrane (= marche intrinseche), per li Regj Stati del Piemonte, Savoja e Genova.

(La riproduzione della filigrana é tratta dal catalogo della Carta Bollata di F. Marchetto, ediz. Vaccari 1989)

N. 129.

REGIO EDITTO

col quale S. M. volendo conciliare la legge sul bollo colle innovazioni operatesi nel giuridico, e concedere nel tempo istesso facilitazioni maggiori pella sua puntuale esecuzione, richiama le disposizioni contenute nell'Editto del 5 dicembre 1817 colle variazioni, e modificazioni riconosciute necessarie.

In data 5 marzo 1836.

CARLO ALBERTO

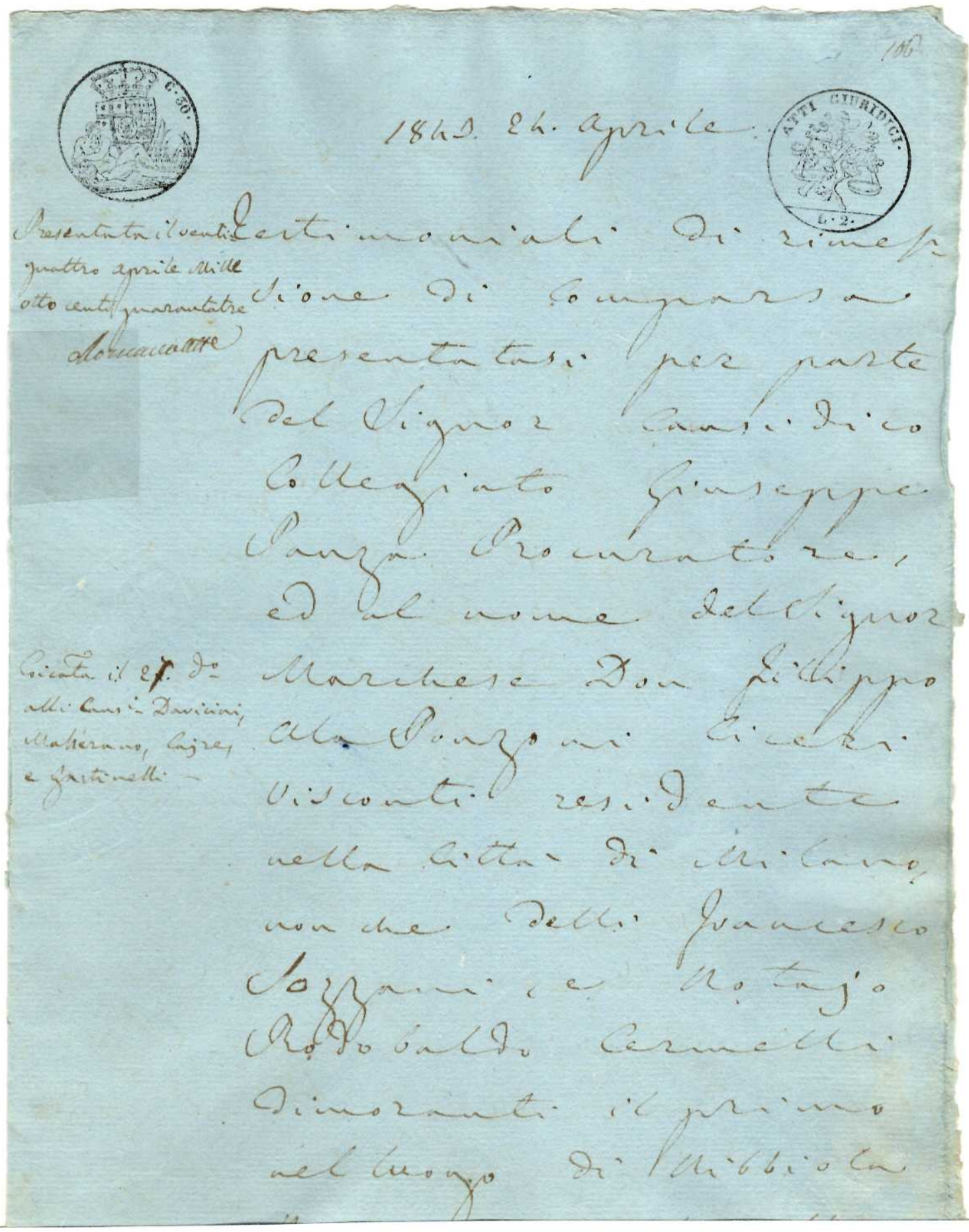
PER GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME,

DUCA DI SAVOJA E DI GENOVA EC., PRINCIPE DI PIEMONTE EC.

Fra i rami di pubbliche entrate che agli Augusti Nostri Predecessori piacque di riordinare, fuvvi quello della carta bollata, che coll'Editto del 5 dicembre

5 marzo 1836, Regio Editto che richiama ed aggiorna, dettagliatamente tutte le disposizioni precedenti, relative alla carta bollata sia" all'ordinario" che " allo straordinario", stabilendo multe e pene per i trasgressori.



1840. 24. Aprile.

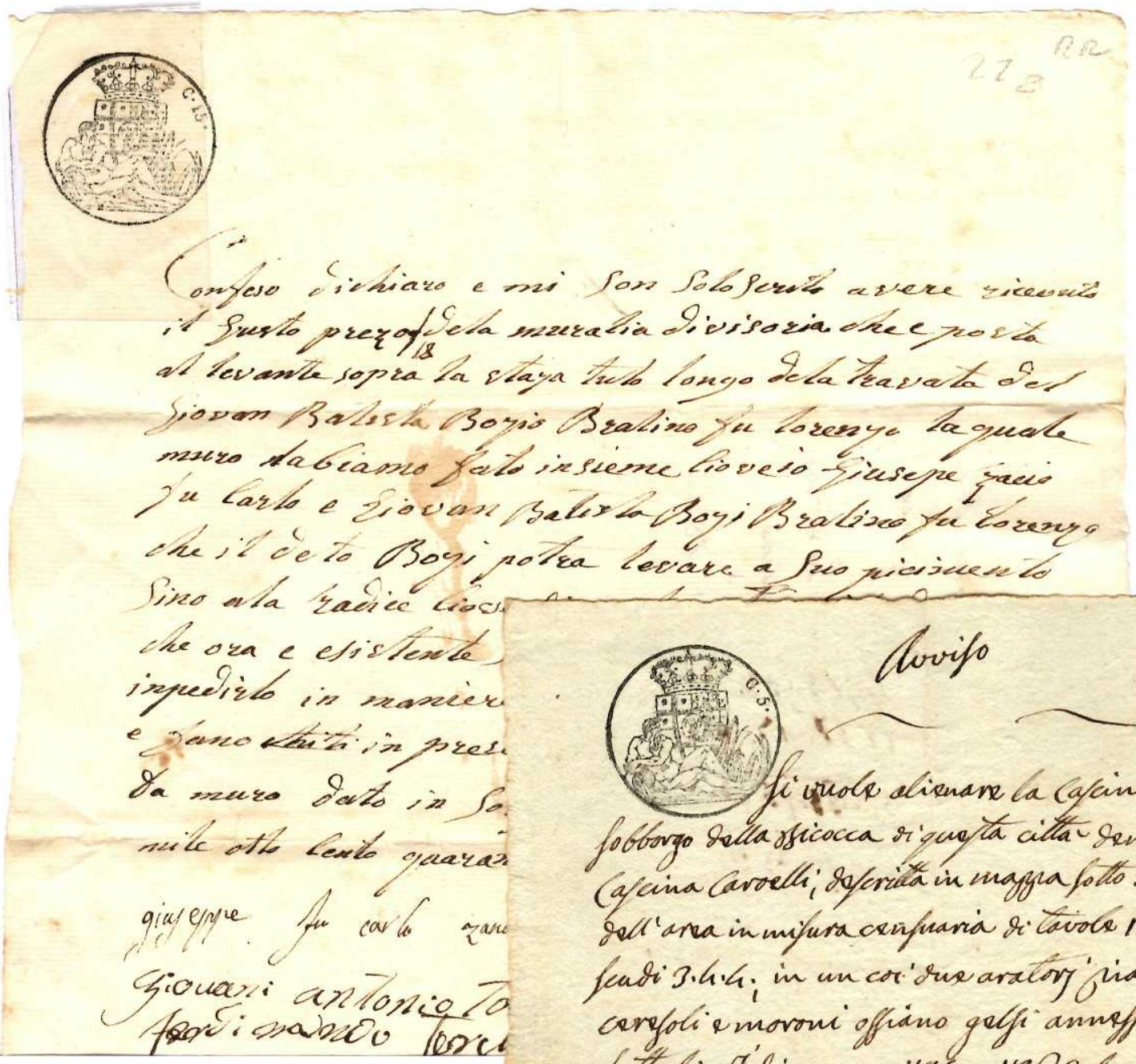
Presentata il venti quattro aprile Mille otto cento quarantatre

Marchesetti

Citata il 27. d.o alli Cons.i Davizini, Malteranno, Cajrey e Gattinelli

Certificato di rimessione di comparsa presentatasi per parte del Signor Causidico Collegiato Giuseppe Panza Procuratore, ed al nome del Signor Marchese Don Filippo Alla Ponzoni Liceki Visconti residente nella Città di Milano, non che delli Francesco Soppani e Notajo Rodobaldo Carnelli dimoranti il primo nel luogo di Mibbiola

1840, foglio doppio da c. 30 specifico per atti giuridici, carta azzurra, recante una seconda impronta da lire 2. Questa nuova carta, istituita con Lettere Patenti del marzo 1839, incorporava il diritto di registrazione per le comparizioni in giudizio con lo scopo di agevolare i comparenti.



Confesso dichiaro e mi son solo servito avere ricevuto il giusto prezzo della muraglia divisoria che e posta al levante sopra la staja tutto longo della travata del Giovan Battista Bozzio Bratino fu Lorenzo la quale muro da Giamo fatto insieme Giovesio Giuseppe Zacio fu Carlo e Giovan Battista Bozzi Bratino fu Lorenzo che il detto Bozzi potra levare a suo piacimento sino alla radice cios

che ora e esistente

impedirlo in manier

e sono stati in prese

da muro dato in so

mile otto cento quaran

giuseppe fu carlo zane

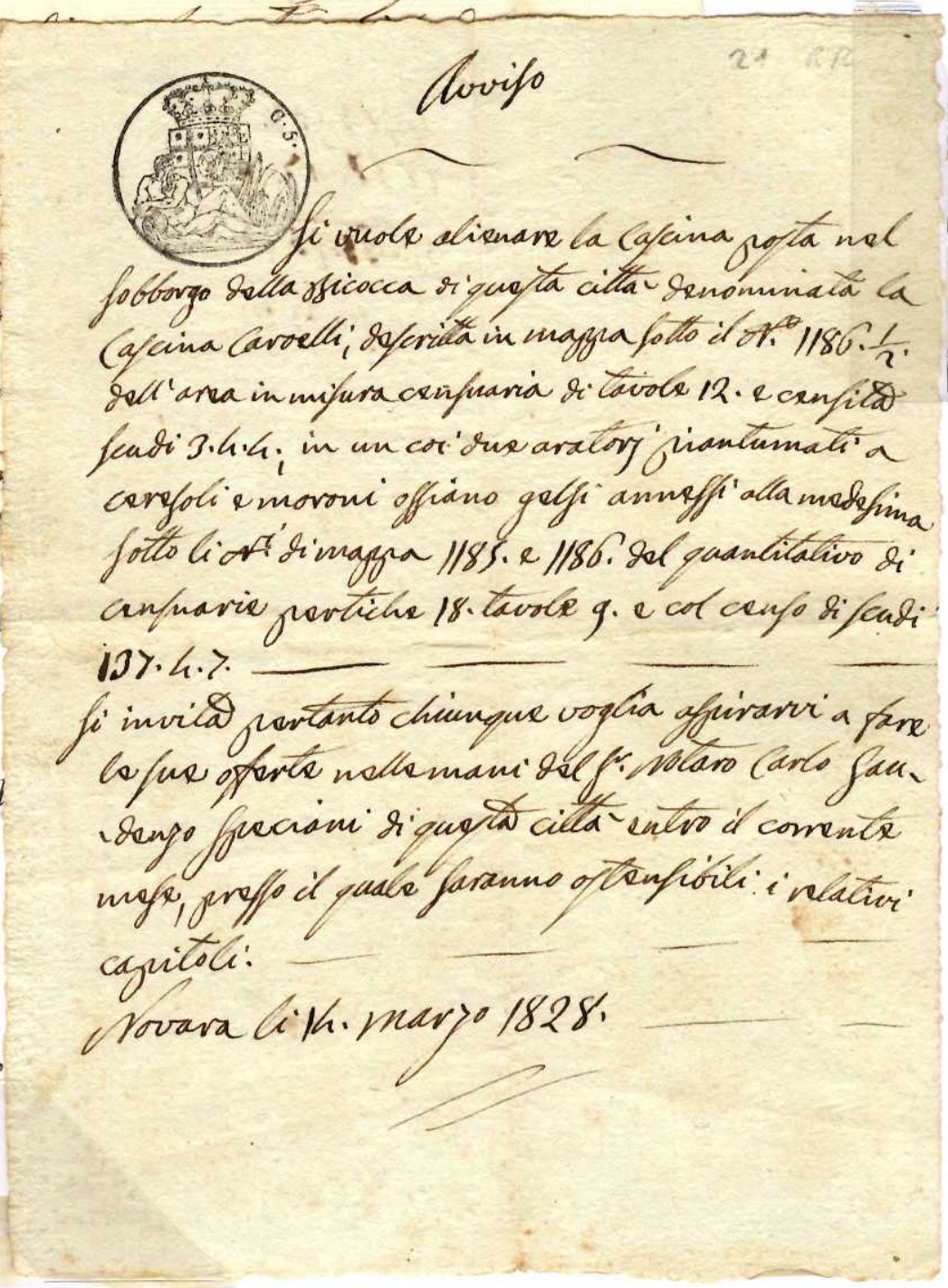
Giovani antonio To

fondi andrio Torc

1828, quarto di foglio da 5 centesim
utilizzato per un pubblico avviso di
vendita di una cascina.

Il 5 centesimi su quarto di foglio è il minimo valore per la carta bollata in questo periodo.

1844, mezzo foglio da 15 centesimi,
recante la filigrana prescritta dal
Manifesto camerale del 1823.

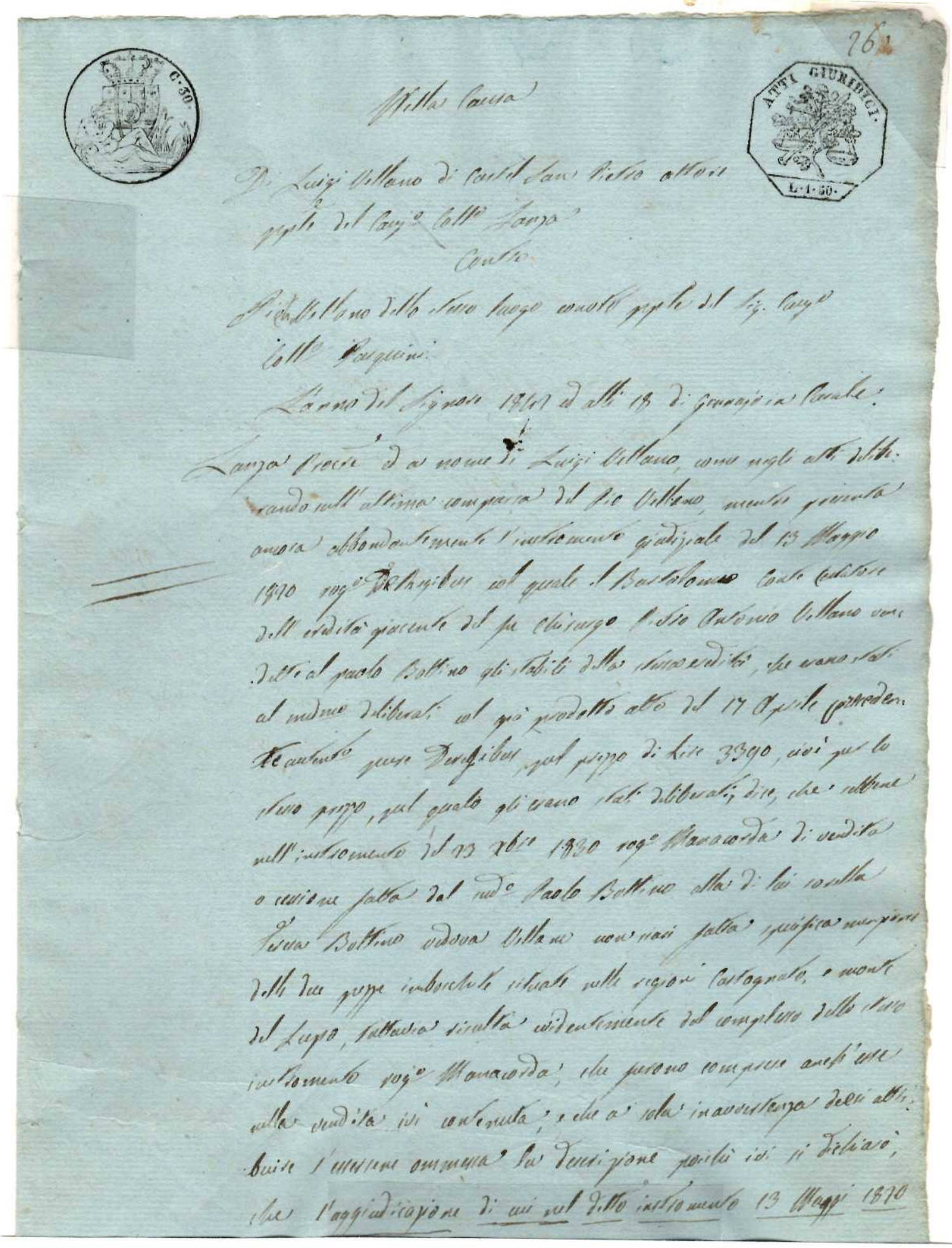


Avviso

Si vuole alienare la Cascina posta nel sobborgo della Sicicocca di questa città denominata la Cascina Carovelli, descritta in mappa sotto il N.° 1186. 1/2 dell'area in misura censuaria di tavole 12. e censita scudi 3.4.4. in un coi due aratorj piantumati a carpoli e moroni offiano gelsi annessi alla medesima sotto li N.ri di mappa 1185. e 1186. del quantitativo di censuarie pertiche 18. tavole 9. e col censo di scudi 137.4.7.

Si invita pertanto chiunque voglia offrirvi a fare le sue offerte nelle mani del Sr. Notaro Carlo Saudengo Spaccini di questa città entro il corrente mese, presso il quale saranno ostensibili i relativi capitoli.

Novara li 14. marzo 1828.



1841, foglio doppio, carta azzurra, da c.30 + lire 1.50, per atti giuridici.

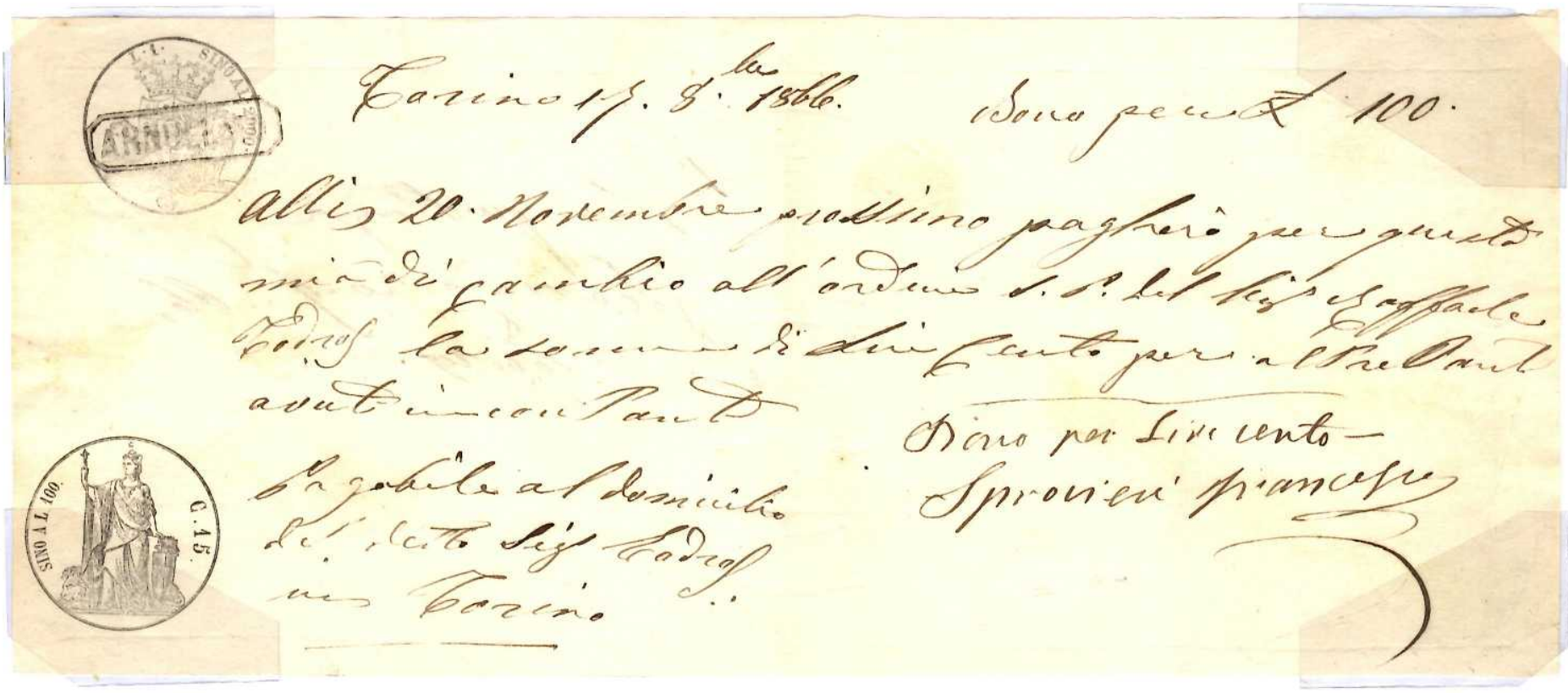
1850

C. 30.

BOLLO DI CONTROLLO
AUMENTO
DEL
TERZO

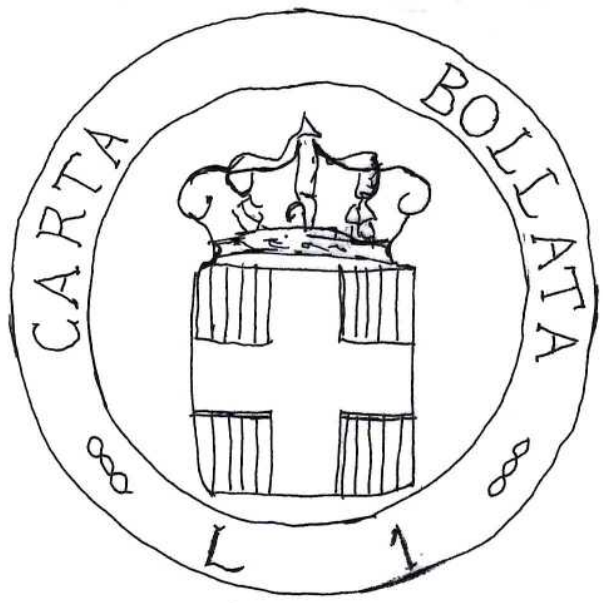
Per la presente il sottoscritto
Carpiegna Carlo fu Carlo figlio
di questo luogo e residente si confessa
essere vero reale e legittimo debitore, e di dover
dare e pagare a Carpiegna Carlo di lui figlio
nativo di questo luogo e residente nella Città
di Torino la somma di lire sessanta per altrettante
dal medesimo ricevute di danaro di lui proprio
da convertirsi detta somma nella riparazione
della casa d'esso debitore, qual somma di lire
sessanta si obbliga di pagare e restituire al mio
di lui figlio od aventi causa ad ogni semplice
richiesta e senza interessi; al tutto detto debitore
promette attendere ed osservare sotto obbligo
di spetta de di lui beni in forma legale
Rogato li sette ottobre mille otto cento
cinquanta
segno di X dello Carpiegna Carlo Mo
Not. Giuseppe Mastrofilio test
Roberto Marchisio testimonio, e scrittore
dichiara il bene di lire sessanta

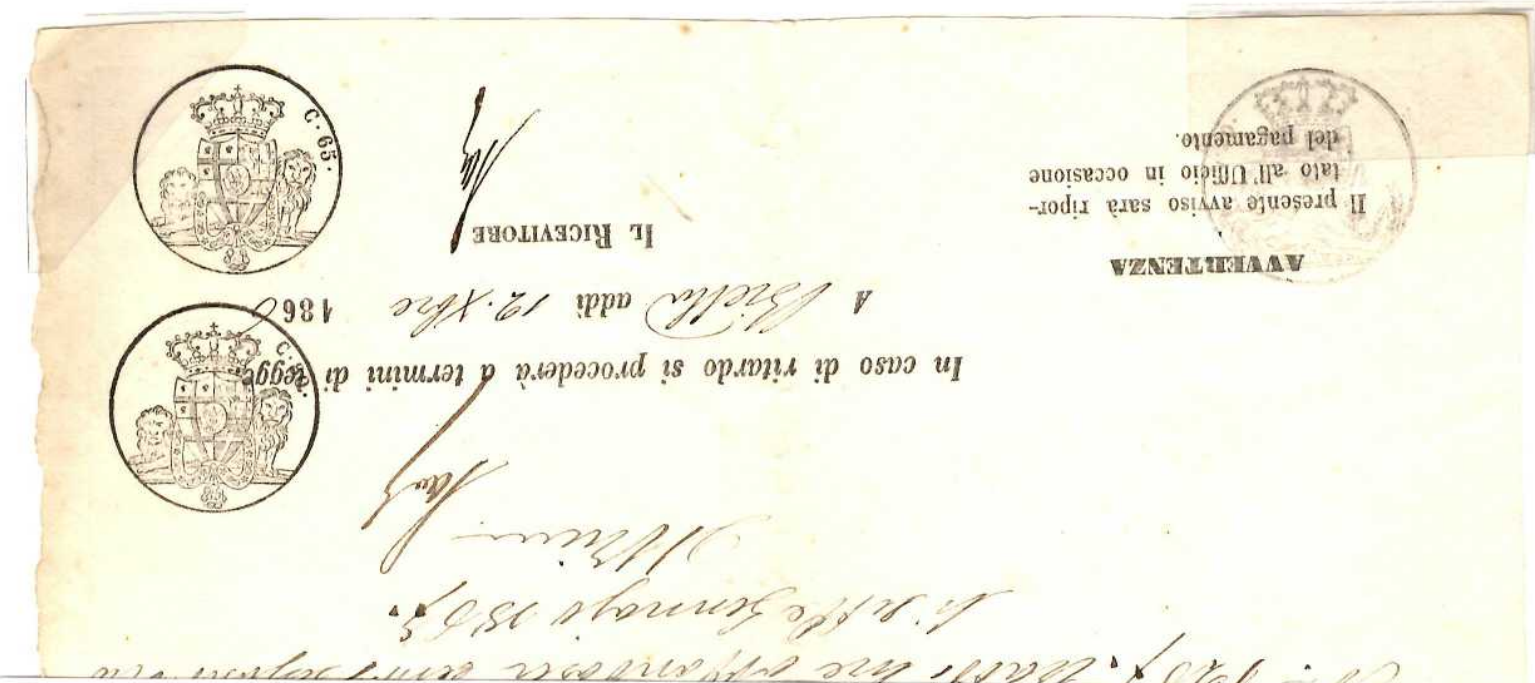
1850, foglio doppio da 30 centesimi + altro bollo "aumento del terzo", come stabilito dalla Regia Legge del 22 giugno 1850



Cambiale del Regno di Sardegna del 1851 da lire 1, fuori corso, "ANNULLATO", in cartella su bollo originale; nuovo bollo del Regno d'Italia e valore 15 centesimi. Torino 17 8bre 1866.

in basso riproduzione della filigrana

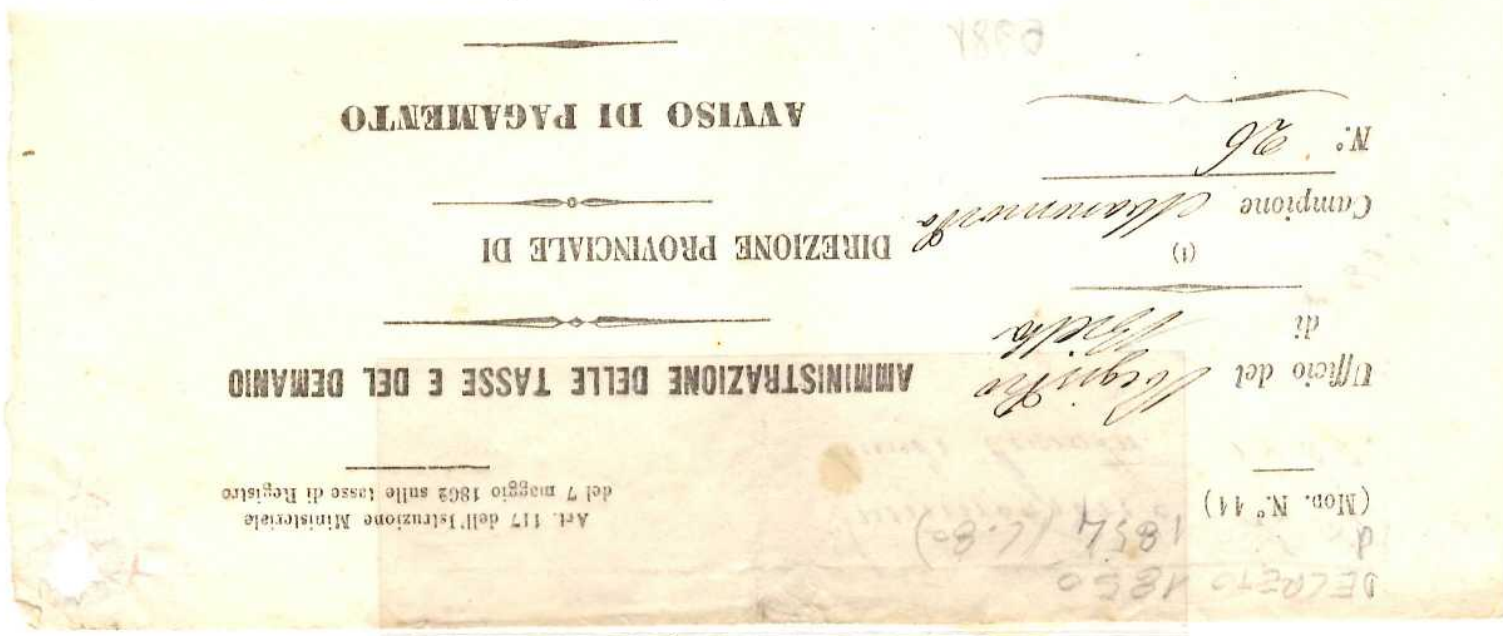




…, foglio singolo per polizze e lettere di vettura, (formato 200 x250 cm):

- bollo originale da cent. 65 previsto dal decreto del 6 dic.1850
- successivo bollo da cent. 80, apposto a seguito della legge del 9 sett. 1854
- bollo (straordinario) cent.20, apposto come integrazione di quello precedente da cent 80, per aumento, previsto dalla legge del maggio 1862, che innalzava da c. 80 a L. 1 il diritto per le polizze.

(questo foglio, rimasto inutilizzato, è stato "demonetizzato" ed usato, nel 1866, come modulo prestampato).

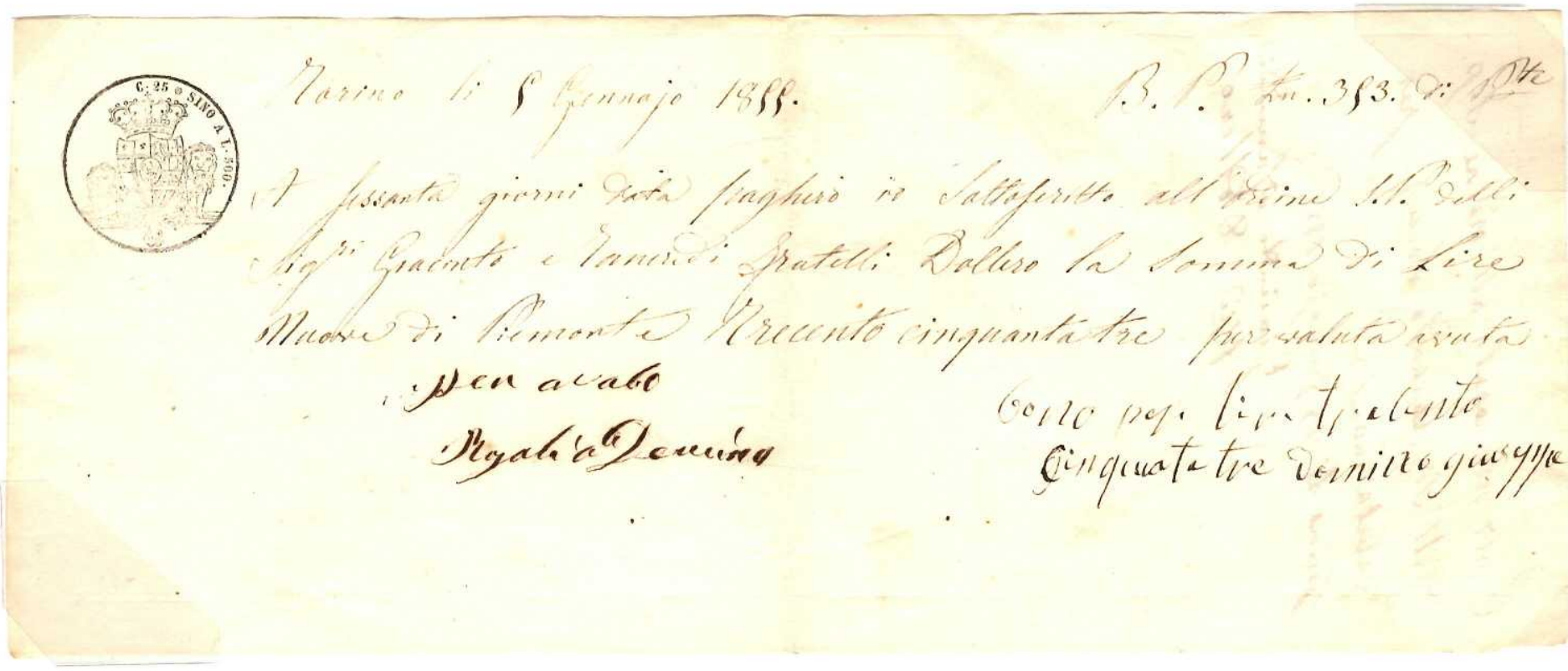


Magnanelli dalli Ezechiele Ben-
venni deliberatario a Davide
Gamberini suo cauzionario so-
lidario, coi frutti legali dall'11.
Aprile suddetto, giorno della de-
libera in poi. Con sentenza ese-
cutoria, non ostante appello e
munita dei voluti ordini e
mandati esecutivi.

L'Avv. Galzoni in favore
de' suoi Clienti Conclude
Che stante il non esser luo-
go a graduatoria per non esse-
re la suddetta casa in via Bor-
go Castte deliberata all'asta giu-
diziale ad Ezechiele Benci-
venni, gravata di veruna ipo-
teca sia ordinato al Monte di

1855, foglio protocollo per atti giuridici, carta azzurra, con nuova impronta da 2 lire di colore rosso. La legge del settembre 1854 stabiliva la dimensione della carta di protocollo introducendo anche la "lineatura" dei fogli.

dei loro rispettivi figli maschi
in minorile età nati e nasci-
turi, non che a favore del su-
nominato Cesare Farina in



Gennaio 1855.

Cambiale da 25 centesimi, valida per importi sino a lire 500, usata a Torino.

riproduzione della filigrana

SCRITTURE PRIVATE

a aimavelle Le 11. novembre 1860.

je soussigné jmperial gasport Segier fils a Lozeïs
né a la commune De Grepan a bitant a Celle De
Pollien je me Declare vrai Legitime envers le Sieur
Dorainsoq jean pantalion De feu jean pantalion né
et Demeurant au present lieu D'aimaville ou la
Sommes De De Sept cent livre pour argent De Legitime
prêt que ces Dergnier ma Des bonne tous présentement
Dont je promet et mobliges De rambourser au dit
[illegible] la prédite De Sept cent livre Dans le
[illegible] leur année a Dater De le jour a vec
cinq pour cent payable annuellement au
De mon creansie D'aramsor sou les paines
t, et le tous sous le Conseinement
De mon frères jmperial louis joseph feu
dit présent et a Sellant pour toutes les obligation
ien De contrater par le présent Billet
tous lecture nous nous signon comme suis
erial Segier gasport Bon pour la Sommes De Sept cent
rans jmperiale Louis joseph Conition Solidaire

1855, foglio per scritture private, carta rosa, con diritto di bollo proporzionale al valore contenuto nella scrittura, in questo caso bollo da 2 lire per importi compresi tra 1000 e 2000 lire. Regio decreto del maggio 1851.

INSINUAZIONE

C. 40.

C. 80.

22 giu 1881.

Permuta tra Caspegna Celestino, e Caspegna Carlo con rigetto di L. 8.

L'anno del signore mille otto cento cinquant uno, ed addì venti due del mese di Novembre alle ore tre pomeridiane in Urbania luogo di residenza di me Giuseppe Luigi Marchigio Regio Notajo, e nella Loja mia propria situata nel Cantone di piazzone avanti me, ed alla presenza delli infrascritti testimonj.

Personalmente comparito Caspegna Celestino fu Antonio di questo luogo e residente d'una parte, e Caspegna Carlo del medesimo Carlo nativo di questo luogo e residente nella città di Cortino dall'altra, li quali hanno tra essi convenuto la seguente permuta.

Il Caspegna Celestino ha dato a titolo di permuta al sud° Caspegna Carlo una pezza vigna posta per questo territorio, di cui le parti

1856, foglio doppio precedentemente bollato con c.40 – insinuazione, fuori corso, riutilizzato con nuovo bollo da centesimi 80

misura, e

corrispondente a tre ciri, e seguente alli confini

confinante la strada comune a due parti, e Caspegna

Pietro nuovo a due parti valutata lire allorchè

1856

INSINUAZIONE C. 50.

C. 80.

BOLLO DI CONTROLLO AUMENTO DEL TERZO

Disposizione di stabili tra li signori Bernardo Giovanni, e Francesco, e Cassa carte con rifatte dalli primi sull'ultimo di Lire centocinquantacentesimi cinquanta

Conferimento di azione, e trasporto di ipoteca passate dal sig. Cavaliere Filippo Degli, e Cessione di stabili dal Cassa ad agli atti per lire mille duecento

L'anno del signore mille ottocento cinquanta due, il giorno Bredembre, verso le ore due e mezza pomeridiane, in Andorno parrocchiale, ritenuto, in una camera al primo piano di una casa propria delli eredi di Barbero Giuseppe;

Per mantenere relativo alla richiesta di fare Giuseppe, ed alla presenza delli infra nominati signori testimoni, ivi chiamati, assunti, cognitti, ed aventi ogni altro requisito dalla

1856, foglio doppio precedentemente bollato con bollo per insinuazione + "aumento del terzo" (del 1850), fuori corso e riutilizzato mediante nuovo bollo "allo straordinario" da centesimi 80.

[illegible] ventiquattro [illegible], Bora avanti [illegible] ed eredi le Giuseppe, Giovanni, Francesco, e Giacomo di lui figli

Con instrumento due aprile mille ottocento

Piallosco foglio Bolli straordinario

CERTIFICAT DE BONNES-MOEURS.

(1) Exprimer les nom et prénoms.

(2) Ville ou Commune.

(3) Exprimer les nom, prénoms, profession, lieu de naissance et demeure des deux témoins.

(4) Nom et prénoms du requérant.

(5) Indiquer *ad extensum* la durée du tems du certificat.

* Dans cette espace les témoins et le Syndic devront signer, ainsi que le requérant; dans le cas que celui-ci ne saurait pas signer, on en fera mention, et l'on écrira dans l'espace ci-contre le mot *ne*; autrement on le remplira avec le mot *de*.

Nous (1) Machet jaques François
Syndic de cette (2) Commune de Valtournanche
sur le ~~témoignage des~~ (3)

~~témoins connus et honnêtes, ci-bas soussignés~~, certifions, en vertu aussi de ce qui est à notre connaissance, que (4) Pession François Joseph
fils de feu Jean Baptiste,

natif de Cette Commune
domicilié à la même
de profession Laboureur
dont les signalemens sont décrits ci-contre, est une personne de bien et de bonnes-mœurs, et que sa conduite n'a jamais donné lieu à aucune plainte de la part des Autorités tant judiciaires qu'administratives.

En foi de quoi nous lui avons expédié le présent, valable pour (5)

Le requérant a déclaré * savoir écrire.

Délivré à Valtournanche le 19. Juin 1859.

Pession François Joseph

Le Syndic
Machet

Vu par nous, Juge du Mandement
de *le* 185

SIGNALEMENS.

Age 34.
Taille moyenne.
Cheveux Châtains.
Sourcils id.
Yeux Gris.
Front découvert
Nez bas.
Bouche grande.
Menton long.
Barbe Châtain.
Visage long.
Teint naturel.
Corpulence robuste.

Marques particulières.

CARTA BOLLATA
A CENT.mi QUARANTA

1859, certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco di Valtournanche, prestampato su foglio da 50 centesimi ma col filigrana da 40 centesimi.
Si tratta di fogli solo filigranati, giacenti nei magazzini, fuori uso per l'aumento da 40 a 50 centesimi, in vigore dal 1854 ed utilizzati apponendo il bollo col nuovo valore, come previsto dal Regio Decreto del 10 febbraio 1855.
(La riproduzione della filigrana é tratta dal catalogo della Carta Bollata di F. Marchetto, ediz. Vaccari 1989)

D1CL860

Nota d'iscrizione dotale, che si presenta all'Ufficio
Ipoteche di Ravenna

Creditori

Ghigi Marietta del vivo Cav.e Antonio, e .....
Lorini Vincenzo del fu Giuseppe, possidenti, domiciliati in
Ravenna, che eleggono il loro domicilio nella casa di loro abitazione

Debitore

1.a Ghigi Cav.e Antonio della b.a m.e: Pellegrino, possidente, domic.o in Ravenna

Data, e Natura del Titolo

Istromento pubblico, e solenne stipulato in Ravenna dal notaro Vito
Albini li 17. Dicembre 1860. col quale il N.o Cav.e Antonio Ghigi asse-
gnava alla di lui figlia Sig.a Marietta una dote prefettizia di s.di 2000.

Ex Stato della Chiesa - Legazioni delle Romagne. Luglio 1860
Foglio doppio da 50 centesimi, in vigore dal 1° gennaio 1860

Nel luglio 1860, le ex Legazioni delle Romagne, costituite dalle province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, fanno parte del Regno di Sardegna in virtù dei risultati dei plebisciti dell'11-12 marzo 1860. Inoltre dal primo gennaio 1860, entra in vigore il sistema metrico-decimale; cessa la circolazione dei baiocchi e dei quattrini, sostituiti da lire e centesimi italiani.

di che verrà celebrato il matrimonio.

Ammontare dell'Iscrizione

Scudi Romani duemilla s.di 2000. pari a Lire N.e 10640.

Beni Ipotecati

1. Una possessione con casa e servitù, e relativi prosevigj, di terreno arativo, e in parte alberato caduto, e in parte nudo, con annesso terreno salativo, il tutto posto in Villanova di Ravenna, di Ver.e 26.1.9.0. con-

Numero settantotto

78 Vittorio Emmanuele Re d'Italia 72

A tutti i presenti e futuri salute

Copia = Numero settantuno

Vittorio Emmanuele Re d'Italia

Il giorno ventidue Aprile milleottocentosessantuno

Innanzi a noi Francesco Defalco del fu Gio-
tar Carmine della Città di Somma, notaio
della Provincia di Napoli, residente in
detta con lo studio nella mia
zione sita strada Valle senza
sottoscritti testimoni goden
civili, e delle altre qualità vo
gue, si sono personalmente

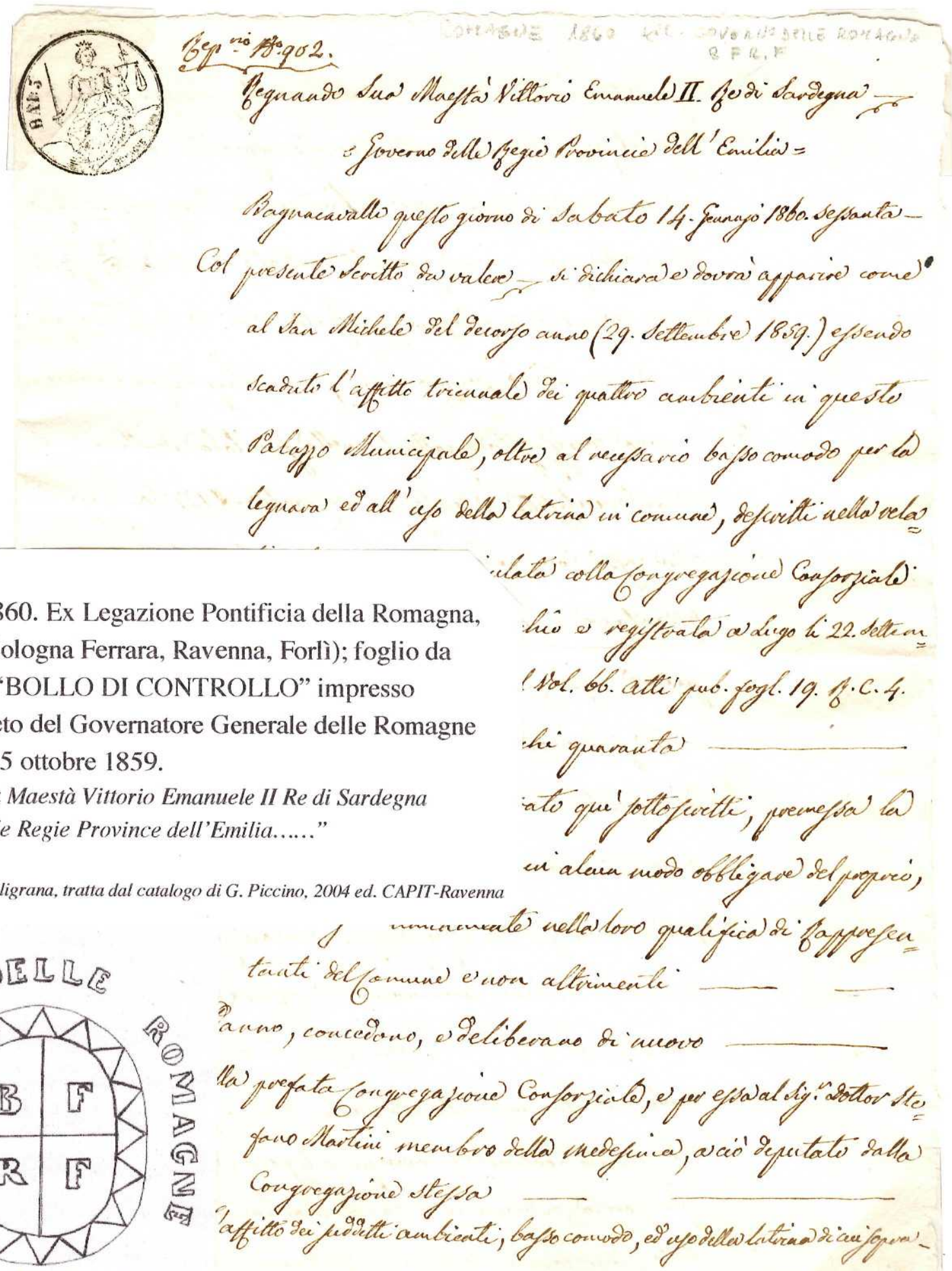
Don Bernardo Palumbo fu Don Michele
proprietario domiciliato in Napoli stra
da San Biaggio a Taffattanari numero
ventotto

Donna Michela Tersolino fu Domenico, pro
prietaria, nubile domiciliata in Somma
nel luogo di campagna denominato Pa
sici

Ed il signor Don Antonio de Luggo fu Luigi

22 aprile1861, carta del Regno delle Due Sicilie, soprastampata con piccolo bollo "VITT. EM.II.RE.D'ITALIA, c(avalli) 12" e stemma con croce sabauda; precedenti bolli annullati con croci in soprastampa.

Solo da un mese il Regno delle Due Sicilie è stato annesso e Vittorio Emanuele II è stato proclamato re d'Italia (17 marzo 1861).



Rep.to N.o 902.

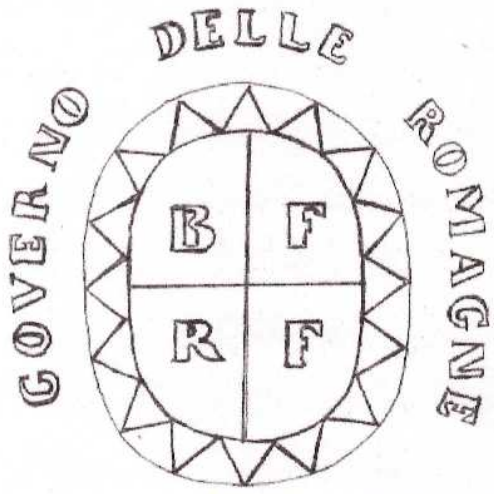
Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II. Re di Sardegna
e Governo delle Regie Provincie dell'Emilia =

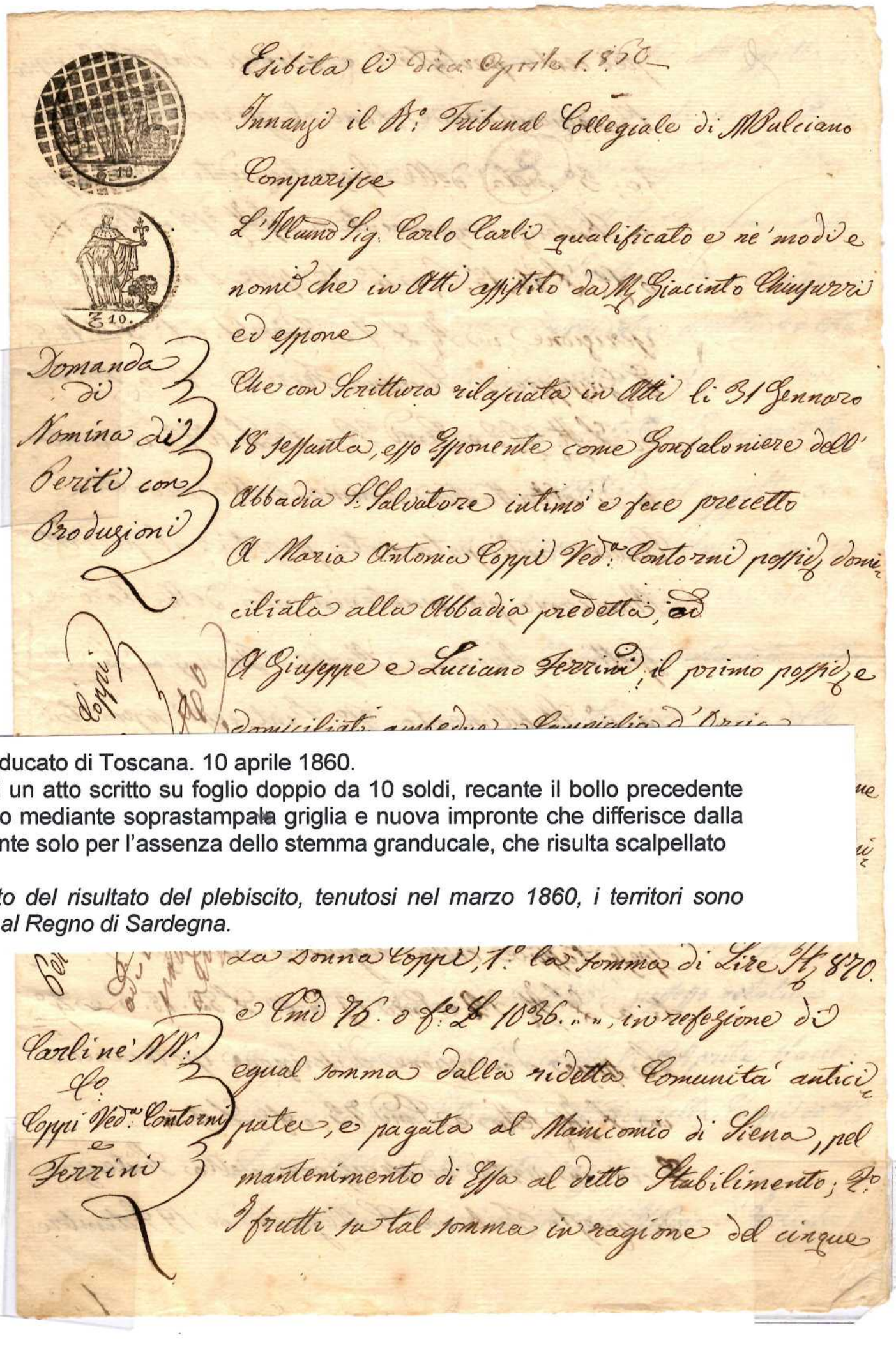
Bagnacavallo questo giorno di Sabato 14. Gennajo 1860. sessanta —
Col presente scritto da valere — si dichiara e dovrà apparire come
al San Michele del decorso anno (29. Settembre 1859.) essendo
scaduto l'affitto triennale dei quattro ambienti in questo
Palazzo Municipale, oltre al necessario basso comodo per la
legnaia ed all'uso della latrina in comune, descritti nella vela
ilata colla Congregazione Consorziale
hio e registrata a Lugo li 22. Settem
Vol. 66. atti pub. fogl. 19. R.C. 4.
chi quaranta ——
ato qui sottoscritti, premessa la
in alcun modo obbligare del proprio,
nominati nella loro qualifica di Rappresen
tanti del Comune e non altrimenti ——
anno, concedono, e deliberano di nuovo ——
lla prefata Congregazione Consorziale, e per essa al Sig.r dottor Ste
fano Martini membro della medesima, a ciò deputato dalla
Congregazione stessa ——
l'affitto dei suddetti ambienti, basso comodo, ed uso della latrina di cui sopra —

14. gennaio. 1860. Ex Legazione Pontificia della Romagna, (province di Bologna Ferrara, Ravenna, Forlì); foglio da 5 baiocchi + "BOLLO DI CONTROLLO" impresso a secco; decreto del Governatore Generale delle Romagne Cipriani del 15 ottobre 1859.

"Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re di Sardegna .... Governo delle Regie Province dell'Emilia....."

(Riproduzione della filigrana, tratta dal catalogo di G. Piccino, 2004 ed. CAPIT-Ravenna





Esibita li dieci Aprile 1860

Innanzi il N.° Tribunal Collegiale di Pulciano

Comparisce

L'Illmo Sig. Carlo Carli qualificato e ne' modi e nomi che in Atti appiffito da M.° Giacinto Chiappri ed espone

Domanda di Nomina di Periti con Produzioni

Che con Scrittura rilasciata in Atti li 31 Gennaro 1860 sessanta, esso Esponente come Gonfaloniere dell'Abbadia S.° Salvatore intimò e fece precetto

A Maria Antonia Coppi Ved.a Contorni possid.e domiciliata alla Abbadia predetta, ed

A Giuseppe e Luciano Ferrini, il primo possid.e e domiciliati ambedue a Castiglion d'Orcia

Coppi

Ex Granducato di Toscana. 10 aprile 1860.
Copia di un atto scritto su foglio doppio da 10 soldi, recante il bollo precedente invalidato mediante soprastampa ~~la~~ griglia e nuova impronte che differisce dalla precedente solo per l'assenza dello stemma granducale, che risulta scalpellato

A seguito del risultato del plebiscito, tenutosi nel marzo 1860, i territori sono annessi al Regno di Sardegna.

la Donna Coppi, t.° la somma di Lire 4/, 870. e Cmi 76. o f.e 2 1036. . . . , in refezione di

Carli ne' N.ri

Co.

Coppi Ved.a Contorni e Ferrini

egual somma dalla ridetta Comunità anticipate, e pagata al Manicomio di Siena, pel mantenimento di Essa al detto Stabilimento; 2.° I frutti su tal somma in ragione del cinque

1862. CARTE BOLLATE DI TRANSIZIONE

Con legge del 21 aprile 1862 viene istituita la carta bollata del Regno d'Italia, con nuovi bolli e nuove filigrane che "saranno determinati con Reale Decreto da pubblicarsi...". Questa nuova carta sarà disponibile solo dal luglio 1864. Con Decreto del 4 maggio 1862, vengono messe fuori corso tutte le carte esistenti presso le province dell'ex Regno di Sardegna e di tutti gli Antichi Stati annessi e vengono forniti i bolli provvisori, riprodotti in questo quadro illustrativo, annesso al Regio Decreto e che resteranno in vigore fino alla disponibilità di quelli nuovi.

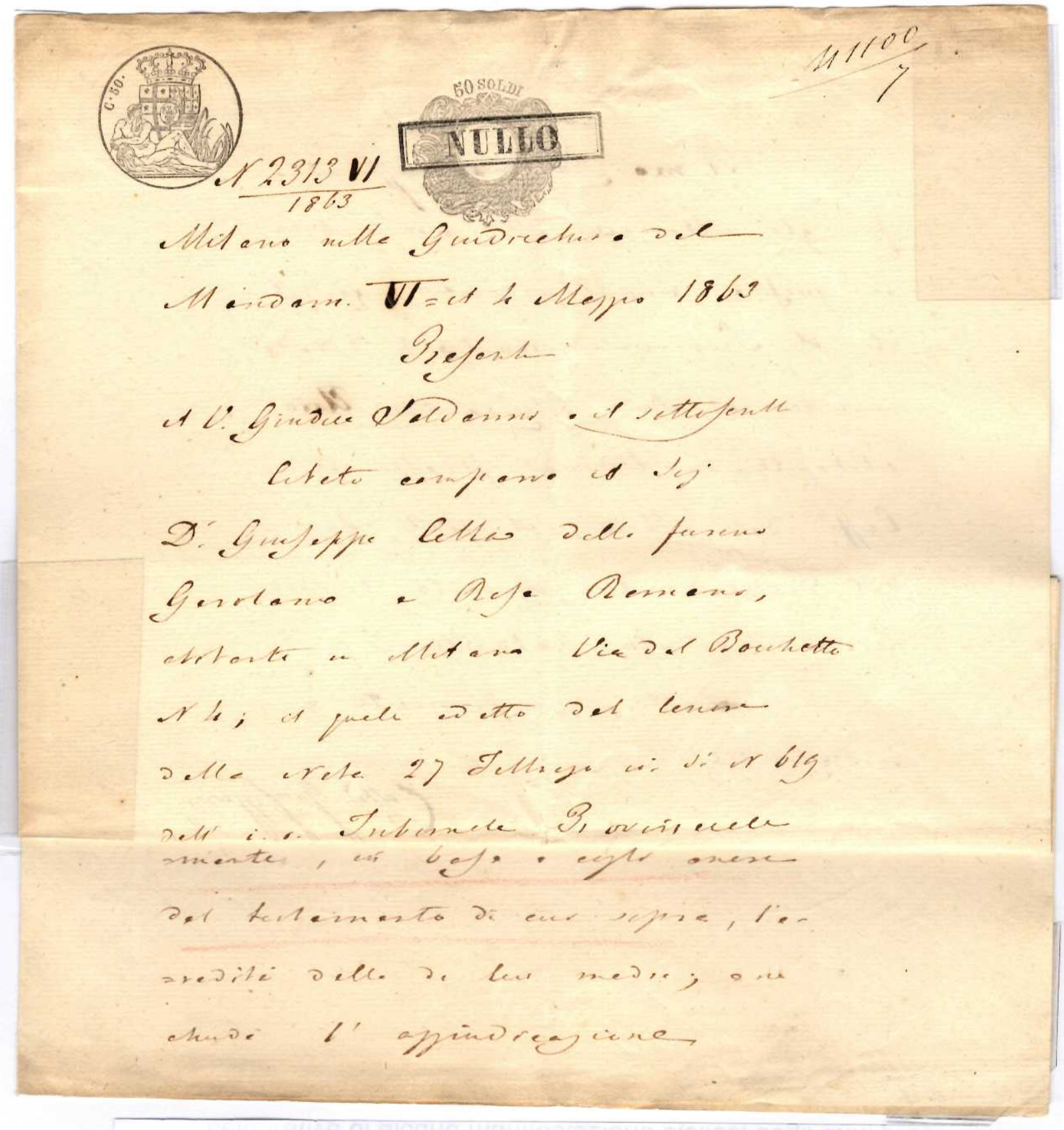
Le rimanenze di carte, presso tutte le province del Regno potevano essere riutilizzate, previo bollatura con i nuovi bolli, indicati nel Decreto.

93. RRR
FK 65

Ai Sigri Presidente e Giudici del Tribu-
nale Circondar.le di Girgenti. A 25880.
Signori Il Sig.r D.r Gaetano Caraffa per pro.re
domiciliato in Girgenti attore e parte appellata
Patrocinato dal Sig.r D.r Stefano Gaeta.
Contro. La Sig.a D.a Isabella La Prestia vivente
Deluca convenuta ed appellante patrocinata
da dal Sig.r D.r Vittorio La Prestia.
Ritenuti gli atti introduttivi della lite del
dì 11 Agosto 1861 e 18 Marzo 1862 ed i motivi
in essi contenuti ed in tutt'altre dimande
[illegible]
Mandamento colla sentenza definitiva
[illegible]

1863, foglio del valore complessivo di lire 1,20, ottenuto con aggiunta di un bollo da 40 centesimi su un fogli per atti giuridici (colore azzurro) da 80 centesimi.

Il decreto del 4 maggio 1862 contenente le norme attuative della legge 21 aprile 1862 imponeva che tutte le rimanenze di carte sia nei magazzini sabaudi, sia presso tutti gli stati annessi fossero utilizzate previo bollatura coi nuovi bolli, in ***sostituzione*** *o ad* ***integrazione*** *dei bolli precedenti*



N 2313 VI
1863

Milano nelle Giudicature del
Mandam. VI = il 6 Maggio 1863
Presente
il V. Giudice Soldanno, il sottoscritto
Cancelliere compare il Sig.
D.r Giuseppe Cattaneo dottore fu
Gerolamo e Rosa Romano,
abitante in Milano Via del Bocchetto
N 4; il quale addotto del tenore
della carta 27 Settembre ult. di N 619
dell'i.r. Tribunale Provinciale
mentre, con base e cogli oneri
del testamento di cui sopra, l'e-
redità delle di lui madre; ne
chiede l'appiccagione

le sorelle Bagante; il quale repudio di ter-
reno e fabbricato è stato dalla madre della
Esponente venduto a certo Innocenzo Lazzini,
che al pareggio del relativo prezzo deve tuttora un
repudio di £ 2926., il di cui saldo è subordina-
to allo svincolo e cancellamento di qualunque
siasi ipoteca come appare dall'istromento 9 Gen-
naio 1863. rogo Mignocchi di Forlì.

Il consenso alla restituzione di cui sopra la Sp.
tante si crede in dovere di emetterlo come atto
necessario e non compromettente il di lei leg-
to, perchè le viene chiesto dalla sua genitrice,
perchè senza il medesimo non si ottiene dal Sar-

Marzo 1863. Regno d'Italia. Foglio del valore complessivo di **lire 1**, ottenuto applicando un bollo da 20 centesimi sul foglio da 80 centesimi delle ex Legazioni delle Romagne, come previsto dal decreto del 4 maggio 1862

gente e d'altronde li creditori intervenuti ul-
teriori indugi infergerebbero a spiegare quegli
atti giudiciali che da qualche tempo minac-
ciano e perchè in fine mentre giova e reca van-
taggio alla comune famiglia ne gode Ella
pure più nella pace, come nell'interesse, senza
arrischiare il suo particolare capitale, la di cui
ipoteca, qualunque diminuita e ridotta come
si propone di accordare, sembra che resti comu-

per la presente Scrittura fatta per doppio originale da insinuarsi a spese dell'affittavole:

cf.° d'mappa 602.

L'Amministrazione della Dottrina cristiana della parocchia di S. Giacomo di Biella nella persona de' suoi membri sottoscritti dà e concede in affittamento per anni tre, sei, o nove, i quali si intendono aver avuto principio colli undeci scorso Novembre 1862. al qui presente ed accettante Bartolomeo fu Paolo Panizza neto e residente a Chiavazza una pezza campo con viti di proprietà della Dottrina cristiana della parocchia suddetta del quantitativo di tavole cento trentanove circa a corpo, e non a misura situato nel territorio di Chiavazza regione Samberio.

Tale pezza viene concessa in affittamento a tutto rischio e pericolo del Panizza, senza che possa il medesimo pretendere veruna bonificazione o diminuzione di fitto per grandine, gelo, siccità, ed altro qualunque caso fortuito, perfetto, od imperfetto, che occorresse nel corso della locazione a pregiudizio della pezza affittata, a cui espressamente il medesimo rinunzia.

Lo stesso affittavolo dovrà fare quel numero di propagini che si potrà delle viti esistenti nella pezza ridetta, e sostituirne altre di buona qualità alle mancanti, facendovi tutte le opere conformi alle regole di buona coltura pel loro piantamento per procurarne la crescenza e gene di soggiacere a tutti li danni che verranno da perito calcolati in caso contrario. Sarà inoltre tenuto di fare tutti li piantamenti di [illegible] viti che gli verranno indicati dall'amministrazione, [illegible] giacenti necessarie a [illegible] agricoltura con obbligo [illegible].

Non sarà tenuto all'[illegible] veruna sorta di piante

1863, carta bollata da 50 centesimi ottenuta con nuovo bollo valido, apposto su foglio doppio da lire 5, carta rosa per il commercio, (ossia con valore del bollo proporzionale al valore dichiarato nell'atto), fuori corso.